Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 236

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 3 ottobre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 160, Semestre L. 88, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

SUL FRONTE EGIZIANO

Numerosi carri armati nemici distrutti nel settore sud

La Divisione «Folgore» si è distinta particolarmente negli ultimi combattimenti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 858:

Nell'aspro combattimento in cui venne infranto l'attacco nemico segnalato dal Bollettino di ieri, si è particolarmente distinta la Divisione «Folgore». Numerosi carri armati avversari risultano pure distrutti.

Questa notte, durante un bombardamento compiuto da velivoli britannici su Tobruch, un apparecchio precipitava in fiamme centrato dal tiro della difesa.

Nei pressi di Pirgos (Creta), uno «Spitfire» era costretto ad atterrare dalla caccia germanica. Il pilota è stato fatto prigioniero.

Roma. Il Duce passa in rivista le Forze giovanili del P.N.F. in occasione della Leva fascista (Foto Luce)

Carrismo italiano, scuola di eroi

«Alle 8 circa, l'artiglieria volante nemica apriva il fuoco a distanza sullo schieramento dei nostri carri. Tredici in tutto appoggiati da due pezzi d'artiglieria da 75/27.

«Iniziava così un duello di cannoni con attacchi e contrattacchi di mezzi opposti. Alle 11, proveniente da nord-est, una formazione di una quarantina di carri Cruiser Mak 6, a quattro chilometri circa, calava velocemente piombando al tergo della nostra formazione. I carri, facevano immediatamente dietro fronte per parare la minaccia e, nonostante la superiorità numerica dell'avversario, anzichè ripiegare lo attaccavano decisamente. Ne sortiva una mischia di corazze che durava 10 minuti, nella quale il nemico perdeva quattordici carri e col resto si dava alla fuga. Due carri nostri restavano immobilizzati con gli equipaggi morti, sette carri, fra i quali diversi colpiti da anticarro rientravano al caposaldo, mentre altre tre giungevano portando le salme del Capitano Zanola, del Tenente Sobrero e del Sottotenente Fabbri Benito. Un altro carro riusciva appena a raggiungere le nostre linee e si immobilizzava, colpito gravemente al motore».

Uno contro tre. Sono i carristi di Maretti a Bir el Gobi.

Però, a sfogliare i diari reggimentali e le relazioni dei comandi sui fatti d'arme in cui ebbero a impegnarsi nostri carri armati, non è difficile persuadersi che lo spirito aggressivo di questa truppa speciale, che le virtù sacrificali dei rossoazzurri, costituiscono il più grande avvenimento militare di questa guerra. Le altre armi scrivono pagine di gloria imperitura, aggiungendo vittorie a vittorie nella luce di una grande tradizione antica o recente; il carrismo italiano ha suscitato dallo spirito dei propri uomini il modo di combattere con l'anima di là dalla corazza, ove non si voglia perdere di vista che, per noi, quest'arma è nata sul deserto africano. A parte la scarsezza di quei precedenti, che sono determinanti nella formazione dei quadri e delle truppe, l'addestramento degli uomini e l'impiego dei mezzi e dei reparti è, come in ogni grande creazione umana, l'opera geniale di pochi spiriti dotati di talento e di ardimento, i quali, sempre, collaudarono col sangue o colla vita, nell'affermazione eroica, la bontà di una nuova tattica o l'inutilità di un determinato impiego.

L'impiego dei mezzi corazzati in massa era ancora una esperienza da fare. Il carro armato e l'autoblinda erano sempre considerati come mezzi di offesa da servire nella applicazione, nella rottura del combattimento, nella protezione del ripiegamento, nello sfruttamento del successo. La tattica del carro non si discostava ancora troppo da quella della cavalleria; spesso il carro veniva riguardato, per la novità che rappresentava, come una macchina di guerra, il cui impiego fosse sempre un problema da risolvere.

Tutti gli studi condotti in proposito, ancorchè rivelassero la più elaborata fatica scientifica e la più accurata elaborazione tecnica, mancavano pur sempre del dato sperimentale, che solo poteva essere fissato dalla lunga consuetudine e quasi dalla familiarità con questi nuovi mezzi d'assalto che agiscono con l'urto e col fuoco e si difendono col peso e il movimento. Le norme stesse per l'impiego delle unità corazzate attendevano il collaudo dell'applicazione al caso vero, per acquistare valore definitivo nella coscienza dei comandi e nell'intuito delle truppe.

Ebbene, questi formidabili problemi che potevano far incanutire uno stato maggiore, sono stati superati di slancio col valore euristico di un concetto, piantato fin da principio al centro di tutti i regolamenti e di qui trasfuso nel sangue dell'uomo che solca le dune e traversa gli uadi a dorso di questo nuovo mezzo di combattimento, il quale, per il suo modo di muovere e di combattere, fa pensare a certi arcieri antichi saettanti da una garitta portata a dorso di elefante.

Il concetto della *superiorità del carro su qualsiasi altra macchina di guerra* ha potuto fin da principio accendere negli uomini, che dovevano adoperarlo, un orgoglio smisurato e quasi fanatizzarli per una formidabile coesione dei reparti.

Ciò che il carro *poteva fare*, nel senso delle prestazioni tecniche del mezzo e delle sue capacità distruttive, non solo nell'ordine delle demolizioni materiali, ma anche in quello della disintegrazione morale delle forze nemiche e del loro spirito combattivo, divenne immediatamente nell'animo dei carristi, il *quanto ci si attendeva da loro*. Il dato sperimentale di officina e di piazza d'armi, risultante dalla costruzione del mezzo e della esercitazione con cui gli uomini venivano addestrati al suo impiego, divenne dal primo giorno un dato morale, un imperativo categorico, un impegno che non poteva essere nè eluso nè tradito.

Su tale principio, divenuto dogma di addestramento e di impiego, si fonda lo spirito militare dell'arma e s'innalzano le glorie della bandiera.

Allorchè il carrista *si è fatto il cuore*, commisurandolo alla tempra dell'acciaio, sa bene che l'animo deve bastare allo strumento, e che questo deve esprimere idoneamente, sempre e dovunque, oltre la durezza della corazza, la capacità di trazione dei motori, e la resistenza fisica dell'equipaggio, col suo complesso di assalto e di rottura, un nuovo tipo di combattente che elegge il suo destino nella mischia.

Il carrista sa che l'offesa nemica può offenderlo solo nella misura inversa in cui egli non si è dato al carro con sè medesimo. Non c'è difesa nella sua tattica che non sia offesa senza tregua: non c'è tregua, nell'offesa, che non sia totale schiacciamento del nemico. Combattere significa *esistere*: esistere, significa rovesciare e distruggere. Chi non piega lo strumento e l'anima a questa legge può conservare lo strumento, ma perde se stesso, cioè manca al proprio destino. Tuttavia, il carrista sa che conservare il carro non significa salvarlo, e che un carro il quale abbia perso l'anima, è morto prima che il nemico se ne sia impossessato.

Perciò, la legge dell'olocausto che governa gli eroi e l'eroismo, che è coscienza attiva del sacrificio consapevole e vittorioso, sono l'anima del carro. Quando si dice che il carro ha perso l'anima si dice che il carrista è mancato al suo destino, il quale appunto si compie nell'olocausto quando non tocchi ed oltrepassi gli spalti del nemico, nella conquista di una vittoria che non appartiene ai carri, ma solo alle truppe che li rincalzano a distanza.

La formazione del carrista italiano poggia su queste basi granitiche di superamento e di sublimazione. Per il carrista non conta o, meglio non esiste il vivere governato dagli istinti della conservazione individuale. Vivere significa vincere. Dove è vittoria vi è la vita dei carri, che assorbe in sè ed esprime, superandola, ogni esistenza nella mischia. Tali le premesse di questa scuola di eroismo.

I risultati a cui adduce una siffatta preparazione costituiscono la storia del nostro carrismo, quale rifulge non tanto in quella costellazione di eroi che s'immolarono fedeli all'arma, quanto nella sorte dei reparti e delle unità che tornarono indietro solo con lo spirito dei caduti a rifornirsi di carri, da cacciare nella mischia. La storia del carrismo italiano ha tre anni di vita, se non si vogliono evocare i meravigliosi fantasmi dei gruppi e dei battaglioni che cavalcarono coi loro gagliardetti per le terre di Abissinia e di Spagna a fondare questa gesta come quelle fermenti poetici della loro vita leggendaria.

Ma per breve che sia questa storia, essa già racconta gesta meravigliose, vicende straordinarie e situazioni difficili, ritenute insuperabili e tuttavia travolte dalla freda impossibile determinazione dei protagonisti.

El Magrum, El Mechili, Bir el Medauar, Passo Halfaya, Bir el Gobi, Bu Cremisa, Sidi Rezeg, Tobruch, Sidi el Barrani, Marsa Matruch, El Alamein potrebbero sembrare delle tappe luminose via via raggiunte nella dura marcia della vittoria ma in effetti costituiscono le voci di un appello che non si fa mai, perchè il carrismo dichiara che la gloria non è una conquista, ma solo una tendenza dello spirito, la quale, per approssimazioni successive, si manifesta nell'ansia di un superamento perpetuo.

Un giorno, a guerra vittoriosa l'orgoglio nazionale e l'amore delle famiglie potranno forse formare l'albo dei rosso-azzurri che provarono a sè stessi, sopra sè stessi, quale formidabile aggressivo a quale sublime disinteresse fosse contenuto nei principi educativi e nei metodi addestrativi del carrismo italiano. Ma se l'albo avrà importanza per l'onore dell'Esercito italiano e la forza delle patrie tradizioni, certo non commuoverà il carrismo, il quale pensa che solo i suoi morti hanno avuto la somma ventura di compiersi interamente, come carristi.

La morte non è sempre il prezzo della vittoria per l'uomo che traversa i deserti a dorso del carro armato, ma è il segno certo di una forma che ha toccato la compiutezza e la perfezione.

Non li vedete? Non li vedete come vanno gli arieti e i centauri della nuova mitologia?

Il carro è casamatta semovente che offre un ottimo riparo ai combattenti. Ma salvo gli uomini che la funzione obbliga a vivere in fondo allo scafo, gli altri emergono dalla cabina di combattimento come se fossero una parte integrante della macchina guerresca, anzi la parte più eminente. Nel carro vi sono ordigni di osservazione infallibili, ma dov'è il carrista che se ne serve? Il comandante, per primo s'etta in cima alla torre, su cui trascorre la morte, non odiata, non temuta. E coi mistici del «Duecento» sembra pregarla che venga solo di nascosto, affinchè il piacere di vederla avvicinare e di riceverla non gli torni a dar vita.

G. A. Fanelli

Il Duce presiede la riunione del Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti

L'ammontare dei premi per il conferimento del grano agli ammassi aumentato a due miliardi di lire - L'industria siderurgica provvede al fabbisogno per le occorrenze belliche e civili - Per la stabilizzazione dei prezzi della legna e del carbone

ROMA, 2.

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi si è riunito a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce dalle ore 17 alle ore 19,30 del giorno 28 settembre, dalle ore 17 alle 20 del giorno 30 e dalle ore 17 alle ore 20 del giorno 2 ottobre.

Erano presenti: i ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute; i sottosegretari agli Interni e alle Fabbricazioni di guerra; i sottosegretari Pascolato ed Amicucci; il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito; l'ispettore del P.N.F.; i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio; il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria; il direttore della Confederazione industriale ed il presidente dell'Ente della cooperazione. Presenziavano inoltre quali invitati: il generale Renzo Chierici Comandante Generale della M.N.F.; il cons. naz. Gino Miniati, vice presidente della Corporazione del legno ed il sen. Arturo Boccisedo, Segretario del Comitato Augusto Venturi.

Premi per la produzione del grano

Approssimandosi l'epoca delle semine, il Comitato ha espresso la certezza che i rurali italiani obbediranno alla parola d'ordine del Duce: «ogni zolla coltivata», e, superando con tenacia e volontà le inevitabili difficoltà del tempo di guerra, daranno alla semina ed alla coltura del grano e degli altri cereali il massimo incremento in conformità alle prescrizioni del piano della produzione agricola.

Le categorie interessate hanno prospettato l'opportunità che i premi che lo Stato destina alla produzione del grano, al fine di rendere più pronto ed efficace il beneficio, siano corrisposti integralmente all'atto del conferimento del grano stesso all'ammasso.

Il Comitato, su proposta del ministro dell'Agricoltura, ha deliberato di accogliere il voto delle categorie rurali al fine di incrementare la coltivazione del grano, alimento fondamentale della nostra popolazione, ha stabilito che l'ammontare dei premi, che per la campagna ora decorsa ascendeva a lire un miliardo 850 milioni, sia consolidato ed arrotondato nella somma di due miliardi di lire da corrispondersi agli ammassi del grano di produzione 1942-43 con 150 milioni di maggiori stanziamenti che saranno destinati particolarmente ad accrescere il premio di conferimento per i grani prodotti nell'Italia meridionale ed insulare.

Industria siderurgica

Il Comitato ha poi ascoltato una ampia relazione del sen. Arturo Bocciardo, presidente della Federazione nazionale degli industriali metallurgici, sulla situazione della siderurgia italiana.

Il Comitato ha constatato che questa attività fondamentale per la vita e la difesa della Nazione, superando le difficoltà determinate dalla situazione bellica e realizzando sempre maggiori progressi sulla via dell'autarchia, provvede ad assicurare tutto il fabbisogno di prodotti siderurgici per le occorrenze belliche e per i bisogni civili riconosciuti indispensabili. Il Comitato ha posto anche in rilievo come l'industria siderurgica italiana, in obbedienza alla disciplina vigente ed in virtù degli sforzi compiuti sia dall'industria controllata dallo Stato che da quella privata, pratichi per i propri prodotti commerciali i prezzi bloccati al giugno 1940 XVIII ed ha deliberato di confermare il blocco dei prezzi stessi e che lo Stato continui a concedere il proprio intervento per l'alleggerimento di alcuni oneri in quelle particolari situazioni produttive nelle quali ciò sia assolutamente indispensabile.

Legna da ardere e carbone

Il Comitato ha successivamente ascoltato la relazione del comandante la Milizia Nazionale Forestale sul piano di lavoro predisposto per attuare la disciplina della produzione, della distribuzione e dei prezzi della legna da ardere e del carbone vegetale.

Il Comitato, approvando tale relazione, ha confermato le direttive precedentemente deliberate in materia che dovranno portare all'equilibrio tra produzione e consumo e alla stabilizzazione dei prezzi di questi prodotti di largo consumo.

Il sottosegretario Amicucci ha infine, illustrato l'azione svolta dal Ministero delle Corporazioni in tema di produzione e di distribuzione dei prodotti tipo dopo l'ultima riunione del Comitato ed in conformità alle direttive in tale occasione determinate.

Il Comitato ha preso atto che l'opera di tipizzazione e di disciplina della produzione e del commercio dei prodotti tipo va progressivamente estendendosi e perfezionandosi in tutto il ciclo che dalle materie prime si conclude con i manufatti finiti e la loro distribuzione al consumo, riaffermando che lo sviluppo della produzione dei prodotti tipo dovrà garantire la normalità del rifornimento della popolazione per le sue necessità domestiche e di lavoro, a prezzi costanti ed equi, nel quadro della limitazione dei consumi civili che risulta dalle esigenze della guerra e delibera che il Sottosegretariato sia chiamato a riferire, periodicamente, sull'argomento.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti posti all'ordine del giorno: i ministri Pareschi, Ricci, Riccardi, Di Revel; i sottosegretari Pascolati ed Amicucci; il segretario del Comitato Venturi; il sen. Arturo Bocciardo; i consiglieri nazionali Frattari e Vignardi; il comandante della Milizia Nazionale Forestale e il prof. Balella.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo il giorno 19 alle ore diciasette.

Un'ora sopra le fiamme di Stalingrado

Questo è oggi il più tragico cielo del mondo dove fra l'alba e il tramonto, ogni giorno, cento aeroplani cadono contro la terra

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

FRONTE DI STALINGRADO, settembre.

Sulla pista, ampia e capace come il letto asciutto di un fiume, la nostra vettura correva verso l'aeroporto. Il vento del mattino, che saliva fresco dalle bassure del Volga, sorprendeva di fianco gli autocarri che s'affrettavano sulle varie piste verso Stalingrado, rubava lesto la sabbia mossa dalle ruote, la portava in alto, ogni autocarro un pennacchio: la gran pianura fumigava contro il sole.

«Si corre sulla cipria» disse il mio compagno. La vettura non pareva rotolasse, ma slittasse in silenzio sopra limpida neve. L'autista aveva attaccato la radio sull'onda di Charkov: il ritmo di una solida marcia, con abbondanza di trombe e di grancassa, robusta e quadrata. Stomaco digiuno, codesta marcia massiccia tonificava il sistema nervoso. Radio Charkov si sveglia di buon mattino, attacca decisa sul ritmo binario: le vetture e gli autocarri in cammino verso Stalingrado hanno tutti a bordo una piccola radio. E' questa marcia che dà il tono della battaglia, talvolta chi cade porta con se all'altro mondo un frullar di tamburi o qualche squillo di tromba in acuto.

In margine alla pista ventra davanti un carretto trainato da un cavallo. Un ragazzetto russo, mani in tasca, guidava il cavallo. Il carro era carico di bagaglio, dietro venivano otto o dieci soldati tedeschi, i padroni del bagaglio. Soldati che andavano in licenza. Il ragazzetto russo era fiero e orgoglioso dell'importanza del compito, si vedeva dal modo con cui camminava e teneva le redini, occupando più spazio che potesse.

Uno dei soldati aveva in mano una pignatta. Trovò un carro officina in margine alla pista, si fermò, chiese che gli aggiustassero la pignatta. Il soldato del carro officina non voleva aggiustarla perchè c'eran troppi buchi. Io ero lontano, non sentivo le parole, ma dai gesti potevo indovinarle. «Fammi il piacere, aggiustami codesta pignatta, ho molta strada da fare per raggiungere la ferrovia, molti giorni di treno per arrivare a casa, questa pignatta mi può ancora servire» pareva dicesse il soldato. E l'altro si schermiva «troppi buchi, troppo stagno occorre, è una pentola da buttar via». Ma alfine il soldato che andava in licenza riuscì a convincere l'operaio del carro officina. Brillò la fiamma del saldatore, dopo poco la pignatta era aggiustata. Il soldato ringraziò, s'avviò sulla pista per raggiungere il carro, con i passi malcerti che impone la sabbia. Era visibilmente contento, si guardava la sua pentola contro il sole per verificare se qualche buco fosse rimasto.

Un fischio sottile lacerò improvviso il silenzio come un tagliacarte la pagina di un libro. Là dove c'era il soldato apparve lo scoppio della granata, poi una gran palla di polvere e di fumo, poi il vento portò via lesto polvere e fumo. Sull'orlo del cratere rimase la pentola, mezzo interrata. E c'era di nuovo qualche buco.

Via verso l'aeroporto, autista premi sull'acceleratore, alza il volume della radio, bisogna scuotere di dosso questo tragico silenzio che rimane appiccicato ai vestiti tenacemente come l'odore della battaglia. Oggi s'è alzato il vento da sud, ha piegato il gran pennacchio di fumo sopra Stalingrado portandolo a lambire l'acqua del Volga. Le fanterie tedesche sono entrate nella città, l'hanno spezzata in due. Bisogna andare a vedere. Minuto più, minuto meno, nessuno può adeguarsi o divinare il ritmo del suo destino.

Alle dieci e trenta partivo sopra un «Foke Wulf 189» della ricognizione tedesca diretto sul cielo di Stalingrado.

Con l'equipaggio si eravamo incontrati lì, davanti all'aeroplano: mai prima d'allora c'eravamo conosciuti. Pochi minuti dopo eravamo sul cielo della battaglia, le nostre vite affratellate in un unico destino. Il «Foke Wulf 189» è quell'aeroplano che in Germania chiamano affettuosamente «Fliegenderbilderrahmen» che vuol dire «cornice volante». Ha due fusoliere sottili, in corrispondenza dei motori, due code, una grande ala dritta: ala, coda e fusoliere formano un rettangolo che in cielo sembra una cornice. Nel mezzo è appesa una navicella, tutta vetri, con il posto per il pilota e i due mitraglieri.

Poche parole e pochi gesti: fra aviatori si fa presto ad intendersi. Poi avevamo indossato la cuffia e il laringofono, che è una membrana che fascia la gola, capta la vibrazione della laringe, la ingrandisce e la porta all'orecchio degli altri collegata attraverso la radio di bordo. Si parla, fra noi, perfettamente, senza guardarci in faccia, ciascuno badando al suo mestiere.

(Kra, krra, krrr, ecco, radio e laringofoni hanno il catarro, entrano in circuito, motori in moto. «Georg, fertig? tutto pronto?» «Pronto» «Pronto» «Andiamo»).

Bastò che ci alzassimo di cento metri e subito, contro il sole, ci apparve Stalingrado. Non si dura fatica a cercarla, gli occhi corrono subito là, dove s'alzano le grandi colonne di fumo, come l'ago della bussola è attratto dal polo magnetico. Fumo nero e fumo bianco e fiamme rosse degli incendi.

(Continua in 4a pagina)

DOPO IL DISCORSO DEL FÜHRER

L'ansiosa trepidazione britannica

continua ad emergere dai commenti della stampa londinese

ROMA, 2.

Anche stamane si leggono nella stampa londinese alcuni commenti tardivi al discorso di Hitler che ha lasciato un'eco e creata un'atmosfera di scontento e di ansiosa trepidazione più di quanto non si voglia far apparire da parte ufficiale.

Interessante, per seguire il punto di vista britannico, è oggi l'editoriale della «Yorkshire Post» in cui si legge tra l'altro: «Non vi è in tutto il discorso di Hitler alcun accenno che possa far pensare che egli abbia intenzione di trasformare la strategia tedesca da offensiva in difensiva, come qualche osservatore britannico, con troppa leggerezza, ha cercato di far credere. In ogni caso, anche ammesso che la Germania, intendesse passare ad una guerra difensiva, non ci sarebbe nessun motivo di rallegrarsi, nè questo renderebbe meno arduo il nostro compito. Le posizioni difensive che l'Asse si è procacciate in Europa sono indubbiamente molto forti ed agguerrite e in gran parte invulnerabili da parte del blocco.

Quando ai tedeschi sarà riuscito di diminuire la forza offensiva sovietica fino al punto di poter tenere il fronte orientale con poche truppe, questo fronte diventerà una formidabile riserva di uomini da mandare, all'occorenza, su un fronte occidentale».

Sviluppando pertanto un concetto già apparso ieri in qualche giornale circa l'opportunità di attaccare immediatamente da parte degli alleati, il giornale continua: «Questo fatto fa sì che il fattore tempo sia di estrema importanza. Se si dà tempo sufficiente ai tedeschi, essi potranno rafforzare enormemente il loro sistema di fortificazioni europeo in modo da renderlo invulnerabile, se non da parte aerea, almeno contro ogni attacco alleato; ma d'altra parte è provato ormai che i nostri bombardamenti non sono in grado da soli di piegare la Germania: perciò gli alleati devono agire prima che Hitler abbia tempo di compiere la sua organizzazione difensiva e produttiva della parte di Europa che si trova nelle sue mani. Prima che Hitler possa rendere impossibile alla Germania di perdere la guerra, noi dobbiamo lavorare per cercare di vincerla».

Il settimanale «Spectator», in una specie di sguardo d'insieme alla guerra, scrive: «La guerra sottomarina, nonostante la tragedia in corso di Stalingrado, è sempre l'elemento più importante di tutto il conflitto. L'esistenza dell'Armata sovietica dipenderà dalla quantità di tonnellaggio che gli alleati potranno far pervenire ai russi e pertanto la sorte dei convogli che vengono mandati dagli alleati attraverso il Mar Bianco può decidere l'esito di tutte le operazioni sul fronte orientale».

Intanto un forte nervosismo continua a farsi sentire in Gran Bretagna dal momento che, nonostante le reiterate proteste, continuano a mancare cifre esatte circa le perdite di naviglio nell'Atlantico, il che viene ritenuto un segno tutt'altro che incoraggiante.

Gli estremi onori ad Hans Marseille

ZONA DI OPERAZIONI, 2.

Nel cimitero militare di Derna è stata oggi tumulata la salma del capitano pilota Hans Marseille, abbattitore di 158 apparecchi nemici, deceduto in seguito ad incidente di volo.

La scomparsa del giovane pilota che era insignito della medaglia d'oro conferitagli dal Duce e della più alta distinzione germanica, ha suscitato fra gli aviatori italiani come fra quelli tedeschi il più profondo cordoglio.

Alle estreme onoranze funebri, svoltesi in forma particolarmente austera nella sua ragidezza militare, hanno partecipato il maresciallo Kesserling e il Comandante della quinta squadra aerea e molti ufficiali generali e superiori.

Comandanti e soldati italiani e tedeschi si sono accomiatati dall'intrepido pilota con un severo e commosso saluto militare, ritornando quindi immediatamente ai loro posti di battaglia.

Nel giorno compleanno di Gandhi

L'India riafferma la sua tenace volontà di liberarsi dal giogo inglese

La dura repressione miete altre numerose vittime - Il deposito di una stazione ferroviaria distrutto da una bomba - Arresti in massa di patrioti

BANGKOK, 2.

Nel quadro delle feste alle quali ha dato luogo l'anniversario della nascita di Gandhi vi è stata a Bangkok, nel quartiere generale della Lega per l'indipendenza indiana, una solenne riunione.

Nel discorso pronunciato in tale occasione un dirigente indiano ha invitato i suoi compatrioti a fare i maggiori sacrifici per aiutare Gandhi a compiere la sua missione: a conquistare, cioè, l'indipendenza nazionale dell'India.

Il portavoce della Lega dell'indipendenza indiana di Bangkok ha dichiarato che, benchè Gandhi e i suoi principali collaboratori siano stati arrestati, il loro spirito è libero e guida il popolo indiano verso i suoi alti destini. Egli ha proseguito invitando gli indiani ad opporsi attivamente con tutti i mezzi e in conformità delle direttive del Congresso alla presenza nelle Indie degli inglesi.

Per l'anniversario della nascita del Mahatma la bandiera del Congresso, malgrado le enormi precauzioni prese dalla polizia, ha sventolato su molti edifici a Bombay, a Calcutta, a Nuova Dehli, a Caraci ed in molte altre città, paesi e villaggi.

Dalle notizie fino ad ora pervenute risulta che tali manifestazioni hanno dato luogo a conflitti ed incidenti numerosi nei quali sono caduti sotto il piombo degli inglesi molti altri patrioti che vanno ad aumentare il martirologio del popolo indiano che lotta tenacemente per la conquista della libertà e della sua indipendenza.

Sono stati eseguiti un po' dappertutto arresti in massa. Tra gli arrestati vi è anche la figlia della signora Sarojini Naidu, rappresentante il Comitato esecutivo del Congresso. Gli agenti l'hanno arrestata mentre usciva dalla sua abitazione: fatta salire in automobile, l'hanno condotta nel reclusorio di Madras.

A Taluk, nel Bengala, la folla, che aveva percorso le vie preceduta da una grande bandera del Congresso, è stata affrontata dalla polizia che ha aperto il fuoco senza preavviso, uccidendo 4 indiani e ferendone 12. I dimostranti, esasperati, hanno assalito l'ufficio postale nel quale erano stati rinchiusi alcuni arrestati e, dopo averli liberati, lo hanno incendiato. A Baka, nella stessa provincia, un'altra dimostrazione è stata sciolta con la forza. Vi sono due morti e sei feriti. Nella provincia di Orissa un gruppo di dimostranti ha assalito l'ufficio di polizia e liberati alcuni detenuti.

Ad Ahmedvav è scoppiata una bomba che ha fatto crollare il deposito della locale stazione ferroviaria.

Si apprende che il Governo inglese dell'India ha fatto sapere che quest'anno non potranno essere organizzati viaggi di pellegrini alla Mecca per via di mare. La causa di questa misura, che ha suscitato il più vivo malumore tra i maomettani, deve ricercarsi nella mancanza assoluta dei piroscafi che sarebbero necessari per i trasporti dei pellegrini.

TOKIO, 2.

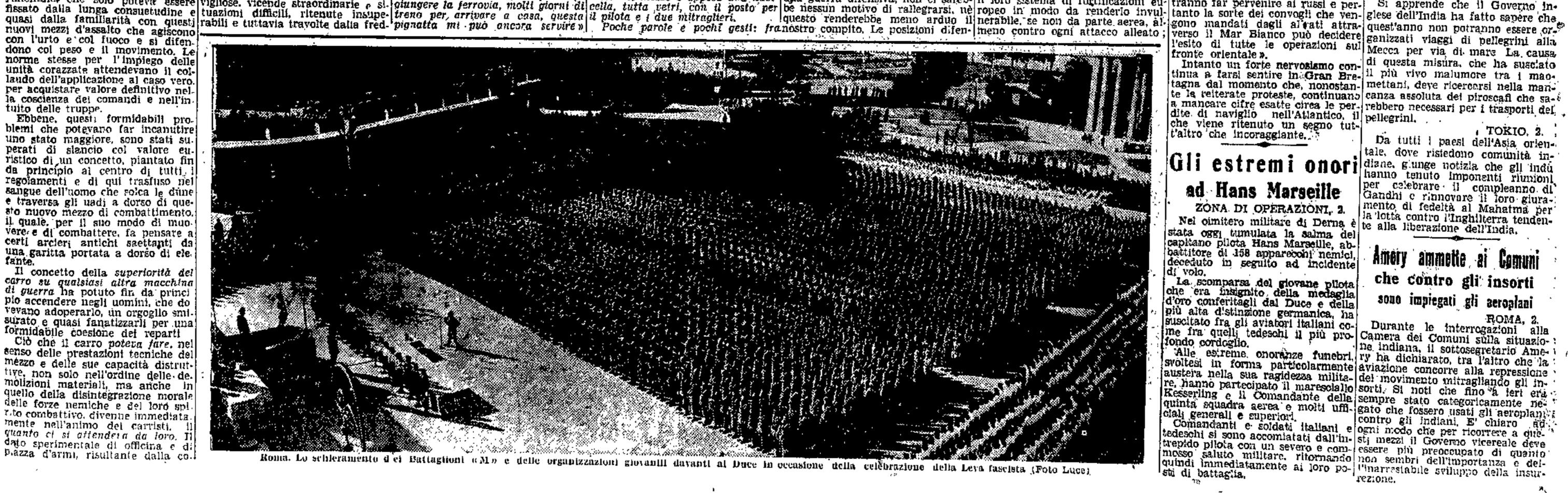
Da tutti i paesi dell'Asia orientale, dove risiedono comunità indiane, giunge notizia che gli indù hanno tenuto imponenti riunioni per celebrare il compleanno di Gandhi e rinnovare il loro giuramento di fedeltà al Mahatma per la lotta contro l'Inghilterra tendente alla liberazione dell'India.

Amery ammette ai Comuni che contro gli insorti sono impiegati gli aeroplani

ROMA, 2.

Durante le interrogazioni alla Camera dei Comuni sulla situazione indiana, il sottosegretario Amery ha dichiarato, tra l'altro che la aviazione concorre alla repressione del movimento mitragliando gli insorti. Si noti che fino a ieri era sempre stato categoricamente negato che fossero usati gli aeroplani contro gli indiani. E' chiaro ad ogni modo che per ricorrere a questi mezzi il Governo vicereale deve essere più preoccupato di quanto non sembri dell'importanza e dell'inarrestabile sviluppo della insurrezione.

Roma. Lo schieramento dei Battaglioni «M» e delle organizzazioni giovanili davanti al Duce in occasione della celebrazione della Leva fascista (Foto Luce)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

L'elogio del Duce a cinque podestà friulani

L'Ecc. il Sottosegretario di Stato all'Interno — come è stato comunicato ieri — dopo la segnalazione del Prefetto, ha, in data 26 settemb. u. s. inviato ai Podestà di Udine, Azzano Decimo, Pozzuolo del Friuli, Tarcento e Sacile, il seguente telegramma:

«Il Duce Vi elogia per diligenza ed operosità con cui avete obbedito a Sua consegna per utilizzazione zolle terreno incolto».

L'elogio del Duce è motivo di legittimo orgoglio per i Comuni che ne hanno avuto l'onore, ed il premio è ambitissimo in ispecie pel Capoluogo della Provincia, affidato alle vigili cure della Medaglia d'oro Barnaba, che ha saputo e voluto svolgere un lavoro tanto fruttifero quanto silenzioso ed ignorato. Siamo convinti che non soltanto i Comuni elogiati ma tutti gli altri, in nobile gara, sapranno continuare ed iniziare a nobile fatica, che, mentre rivela la sensibilità friulana agli ordini del Duce, concorre ad apportare tutti gli appassionati contributi di cui la Patria fascista in armi ha bisogno, per il raggiungimento della Vittoria.

Il Prefetto esprime ai Podestà elogiati ed a tutti gli altri della provincia, la certezza di questa nobile gara, per la moltiplicazione ed il massimo rendimento anche degli orti di guerra.

Nel personale della Prefettura

Con ordinanza Ministeriale, il Vice Prefetto Ispettore comm. dottor Roberto Fradella, è stato incaricato delle funzioni vicarie ed il comm. dott. Angelo Celli è stato da Teramo trasferito a Udine in qualità di Ispettore provinciale.

Nomina del Podestà di Montereale Cellina

Con R. D. in corso, su proposta del Prefetto, il Commissario Prefettizio del Comune di Montereale Cellina, Ettore Fignon, è nominato Podestà del Comune stesso.

Conferma del Podestà di Santa Maria la Longa

Con R.D. in data 5 settembre 1942 XX, su proposta del Prefetto, il Podestà di S. Maria la Longa, Amiro Marcuzzi di Giuseppe, è stato confermato per un quadriennio.

Sottoscrizione dei comuni ai Buoni del Tesoro 1951

Per la cospicua sottoscrizione ai Buoni del Tesoro 1951, meritano particolare menzione i seguenti Comuni:

Arta L. 1.000.000 — Paluzza 700 mila — Ligosullo 400 mila — Forni Avoltri 400 mila — Sutrio 350 mila — Ampezzo 300 mila — Forni di Sopra 300 mila — Ovaro 200 mila — Rigolato 200 mila — Ravascletto 200 mila — Treppo Carnico 200 — Cercivento 175 mila — Forni di Sotto 150 mila.

Ritiro di licenza di circolazione

L'Ecc. il Prefetto, con recente provvedimento ha disposto il ritiro della licenza di circolazione dell'autocarro UD 11104, di proprietà di Mario Giuseppe Casolo di Antonio, da Torviscosa, perchè sorpreso a circolare il giorno festivo senza essere provvisto di alcuna speciale licenza od autorizzazione, come prescritto dalle vigenti disposizioni.

Latte alimentare

Piano di approvvigionamento - Controllo Produzione e distribuzione

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che sia esteso il controllo anche al latte assegnato con destinazione ad uso alimentare.

Il problema del latte alimentare non si può considerare isolatamente, ma deve far parte dell'unico programma della disciplina lattiero-casearia, poichè la mancanza di uno stretto legame disciplinare della utilizzazione del latte per uso alimentare da quello per uso industriale si ripercuoterebbe dannosamente sulla disponibilità del latte ai fini generali dell'approvvigionamento nazionale di latte alimentare e di prodotti caseari.

Il predetto Ministero ha ordinato:

1) il consumo del latte alimentare dev'essere controllato, non limitatamente al capoluogo, ma estensivamente a tutti i centri della provincia;

2) l'assegnazione di latte giornaliera in provincia non deve superare grammi 225 pro-capite, comprendendo in tale quantitativo massimo anche le particolari maggiori assegnazioni disposte per alcune categorie (bambini allattati artificialmente, nutrici, ecc.);

3) la Sezione Provinciale dell'Alimentazione deve avere già predisposto il piano di approvvigionamento provinciale di latte alimentare, mantenendo i quantitativi entro il limite massimo precisato e curando, nel modo più scrupoloso, specialmente per i centri rurali, di eliminare dal computo i produttori, inquantochè, dalla prenotazione debbono essere esclusi tutti coloro che comunque siano già approvvigionati di latte. Detto piano in parola deve essere già in possesso dell'Ufficio provinciale della Zootecnia dell'Ente Economico della Zootecnia;

4) l'Ufficio Provinciale della Zootecnia provvederà, in base al piano predisposto dalla Sezione dell'Alimentazione, ad effettuare le relative assegnazioni di latte a seconda del sistema di rifornimento stabilito (dal produttore al consumatore, dal produttore alla latteria, al centro di raccolta, ecc.);

5) la Sezione Provinciale dell'Alimentazione deve estendere il sistema della prenotazione oltre che alle latterie anche ai produttori ed agli ambulanti che riforniscono direttamente il consumatore;

6) l'Ufficio della Zootecnia deve segnalare all'Ufficio Controllo Formaggi le assegnazioni di latte alimentare fatte a favore di centri di raccolta, per eseguire la titolazione a 3 per cento di grasso. Ciò allo scopo di mettere in condizioni l'Ucof di fare i necessari controlli per la produzione del burro;

7) l'Ufficio Provinciale della Zootecnia, nel fare le assegnazioni di latte per uso alimentare (praticamente assegnazioni di vacche), terrà conto delle variazioni stagionali di produzione, al fine di evitare forti superi nella stagione buona e sensibili deficienze nei periodi di scarsa produzione. Naturalmente mentre i superi della stagione buona dovranno essere assegnati alla lavorazione, alle eventuali deficienze sarà fatto fronte con prelievi da caseifici che trasformano il latte. Nell'uno e nell'altro caso le variazioni dovranno essere comunicate all'Ufficio Controllo Formaggi, perchè ne possa tenere conto nel controllo ai caseifici. I prelievi dai caseifici per far fronte alle eventuali deficienze stagionali (inverno) dovranno essere disposti dalla Sezione dell'Alimentazione e concordati con l'Organizzazione di categoria interessata (Unione Industriali, Segreteria Provinciale della Cooperazione, Unione degli Agricoltori). Egualmente e con le stesse Organizzazioni dovranno essere concordate, dall'Ufficio Provinciale della Zootecnia, le assegnazioni del latte di supero;

8) la Sezione Provinciale dell'Alimentazione è impegnata a far rispettare il piano provinciale di approvvigionamento di latte alimentare.

Gli Enti interessati al problema devono assumere tutta la responsabilità della rigorosa applicazione delle norme impartite e che saranno impartite al riguardo.

Ciò premesso, il Prefetto ricorda che debbono essere sollecitate le determinazioni stabilite nella riunione del 28 settembre u. s. e che ogni Organizzazione è tenuta ad ottemperare alle disposizioni Ministeriali, ed a giustificare ogni ritardo che ne comprometti l'applicazione.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Affluite il 1° ottobre 1942 XX: ORTAGLIE: patate q.li 465.18; cipolle q.li 1319; ortaglie e legumi in sorte: q.li 822.68; patate dolci q.li 4 — FRUTTA: mele q.li 422.50; pere q.li 1192.50; altra frutta in sorte q.li 178; melegrane q.li 9 — AGRUMI: limoni q.li 182.80.

Arrivo di pomodori freschi

A seguito degli ordini del Prefetto, e per interessamento della Direzione della SEPRAL, è stato assicurato il prossimo afflusso al mercato ortofrutticolo del capoluogo di 250 quintali di pomodori freschi. Sono in corso pratiche per l'afflusso anche di uva.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

1° ottobre 1942 XX — Quantitativo globale: kg. 1443.400; al capoluogo kg. 341.900; alle friggitorie: Degani kg. 76.500; Cooperativa kg. 76.500; Rossetti kg. 48.400; Ospedale Militare kg. 45.700; ai centri urbani della provincia kg. 340.60; esportazione kg. 81.900; ambulanti kg. 376.500; vendita locale kg. 65.

ATTI FEDERALI

Fascio di Fagagna

In data 24 settembre 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Adelino Stalino a Capo Nucleo del Fascio di Combattimento di Fagagna in sostituzione del fascista Damiano Stalino.

Fascio di Maniago

In data 22 settembre 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Maniago:

Stefano Marino Dobrowolni: vice segretario politico; Florindo Ferdinando De Mattels, Raffaele Millilo, Natale Fontanin, Giovanni Costantin, Natalino Quaglia, Pietro Monarini: componenti il Direttorio; Gio. Batta Massaro, Giuseppe Di Bon, Luigi Locatello, Giovanni Turco, Corrado Zecchin: capi settore.

Fascio di Pasian di Prato

In data 19 settembre 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Teodoro Fantini, iscritto al P.N.F. dal 1 gennaio 1925, a Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Pasian di Prato in sostituzione del camerata Gelindo Silvestri richiamato alle armi.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Un vibrante saluto degli squadristi friulani del Battaglione "Tevere"

Abbiamo ricevuto dal nostro collaboratore Silvano Lirussi, che fa parte del Battaglione squadristi «Tevere», questo gratissimo messaggio inviatoci in data 20 settembre XX, dalla zona di operazioni, anche a nome dei suoi baldi commilitoni:

Gli squadristi friulani del Battaglione «Tevere» rievocano la data dell'Annunciazione della Marcia su Roma, con lo spirito di vent'anni fa, Col Duce e per il Duce!

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al V. M. a un ufficiale e a un sottufficiale della R. Marina

ROMA, 2.

E' stata conferita la croce di guerra al V. M. al capitano di corvetta Aldo Leonarduzzi della Chiesa, di Lorenzo, nato a Forgaria e al secondo capo Arturo Mignone di Antonio, nato a Raccolana.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli» All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. - Per onorare la memoria dell'avv. Vincenzo Angeli: Francesco e Margherita Soddu Millo, lire 200.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Significative cerimonie in altre scuole

Abbiamo riferito ieri delle austere e solenni cerimonie svoltesi per la inaugurazione dell'anno scolastico nei vari istituti cittadini, alla presenza delle massime autorità e gerarchie locali, del corpo insegnanti al completo, degli alunni e loro familiari.

Completiamo oggi la cronaca segnalando le cerimonie svoltesi in altri istituti scolastici.

All'Istituto Tecnico Commerciale di Toppo. — Erano presenti, oltre a numerose famiglie degli alunni, il nuovo presidente del Consiglio di Amministrazione cav. ing. dott. Primo Zagnoni, il comm. De Beden in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, il cav. Luigi Dal Dan in rappresentanza del Federale. Il preside dell'Istituto ha ricordato alla scolaresca (circa 300 allievi) inquadrata nel grande salone del convitto, in mezzo a quali fatali eventi si inizia il nuovo anno degli studi e quali doveri sono imposti dall'ora che volge additando l'esempio dei nove Caduti che l'Istituto ha offerto alla Patria (fra i quali la Medaglia d'oro al V. M. Sante Patussi).

Sono stati quindi consegnati i premi agli allievi che si sono distinti nel decorso anno scolastico e i brevetti di educazione fisica.

Diamo l'elenco degli alunni premiati: Bizzaro Umberto, Millevoi Tomaso, Tentori Francesco, Zatti Giannino, Straus Michele, Tumiotto Luigi, Zanette Guido, Francesconi Giuseppe, Glorialanza Ennio, Ricci Carlo, Chivilò Renato.

Ed ecco l'elenco degli alunni dell'Istituto che hanno conseguito il brevetto di educazione fisica: Olivo Adriana, Palazzolo Romano, Glorialanza Ennio, Franchini Giuseppe, Facci Carlo, Ermacora Gio. Battista, Mazzoleni Pietro, Bernardi Carlo, Ciardi Bernardino, Conti Luciano, Cossutti Piero.

All'Istituto Industriale «Locatelli» — Quivi, convenivano i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Federale, del Comandante la Difesa, del Comando dell'Aeroporto di Campoformido, dell'Amministrazione Provinciale, del Podestà di Udine, del Comandante militare del corsi — tutti ricevuti al loro arrivo dal Commissario governativo comm. Asquini e dal preside della scuola prof. ing. Conti. Nell'aula magna dove gli alunni erano riuniti, ha avuto svolgimento la cerimonia. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il preside della scuola ha parlato agli allievi. E' seguita la premiazione degli alunni più meritevoli distintisi nell'anno scolastico 1940-41. Poi gli alunni e gli insegnanti hanno deposto una corona di alloro sulla lapide che ricorda gli alunni caduti in guerra. Alla fine della cerimonia sono stati eseguiti gli inni patriottici.

All'Istituto Magistrale Arcivescovile. — Le alunne, prima dell'inaugurazione dell'anno scolastico, si sono recate inquadrate, accompagnate dagli insegnanti, al Tempio Ossario, ove l'Ecc. l'Arcivescovo ha officiato la Messa. Al Vangelo il presule ha rivolto paterne parole di incitamento e di augurio per le alunne. Terminata la cerimonia religiosa, le alunne si sono portate nella palestra della scuola dove il rappresentante del Federale ha ordinato il saluto al Re e Imperatore e al Duce; quindi il preside prof. mons. Margreth ha parlato con calde espressioni di patriottismo, ricordando i soldati che combattono per assicurare la vittoria alla nostra amata Patria.

Alla fine del discorso le alunne hanno cantato gli inni patriottici, quindi con il saluto al Re Imperatore ed al Duce la cerimonia si è conclusa.

Solidarietà fascista

In occasione del lieto evento in casa del camerata Enore Trindelli, i componenti il Direttorio del Fascio di Udine hanno offerto due divise per piccole italiane che sono state consegnate a due bisognose del gruppo rionale «Arturo Salvato».

Il Fascio Femminile ringrazia.

Gita dell'Alpina al M. Cladis

Ecco il programma della gita ciclo-escursionistica indetta dalla Società alpina per domani domenica al M. Cladis (m. 1852):

Partenza da Piazzale Osoppo alle ore 7,15 — Nimis arrivo ore 8.30 — partenza a piedi per Vallemontana — arrivo a Lanchi — Monte ore 10,30 — in vetta al M. Cladis ore 11 — ore 15 discesa per Montepràto — ore 16 arrivo a Torlano di Sopra — ore 17 arrivo a Nimis — ore 19 circa arrivo a Udine.

Colazione al sacco; chiusura delle iscrizioni sabato alle ore 16.

Unione Commercianti

L'odierna riunione degli esercenti rivendite latte del capoluogo

Come già annunciato, oggi alle ore 11, presso la sede dell'Unione Commercianti, in via Vittorio Veneto 17, sarà tenuta una riunione degli esercenti rivendite latte del capoluogo. Tutti gli esercenti interessati sono tenuti ad intervenire.

Unione lavoratori dell'Industria

Convocazione dirigenti [illegible]

Per giovedì 8 ottobre corr. alle ore 20.30 presso la sede dell'Unione in Piazzetta S. Cristoforo, 4, è convocato il Comitato direttivo. A detta riunione sono invitati ad intervenire tutti i segretari dei [illegible] Sindacati [illegible].

ARTIGIANATO

Corso di conversazione tedesca

Si [illegible] Segreteria Provinciale dell'Artigianato [illegible] per questa urgenza.

Stasera al "Puccini", «L'Amico Fritz»

Il libretto dell'opera

Questa sera avremo al «Puccini» l'attesa prima de «L'Amico Fritz» di Pietro Mascagni, su libretto di P. Suardon (anagramma del poeta napoletano N. Daspuro), col tenore Ferruccio Tagliavini.

Diamo ai nostri lettori un sunto del libretto dell'opera, in tre atti.

Il primo atto

La scena si svolge nell'Alsazia. Il primo atto si trasporta nella sala da pranzo di Fritz Kobus, ricco possidente misogamo. Fritz e David stanno discorrendo tra loro. Fritz si lamenta con l'altro perchè quest'ultimo vuol maritare tutti e la dote deve sborsarla lui: lui, che ha in odio il matrimonio, non sa che sia l'amore, e si beffa di chi piange e si dispera per le donne. Giungono gli amici comuni, e tutti si dispongono per la colazione, meno David, il quale ricorda a Fritz che anche lui un giorno o l'altro dovrà sposare. Ma Fritz:

La mia divisa? Amico a tutti [e sempre...
Marito... no!

Pietro Mascagni

Gli altri lo irridono, e formulano auguri per l'avvenire. Quand'ecco giunge Suzel, la giovane figlia del fattore di Fritz, la quale vuol salutare il padrone e gli ha portato un mazzo di fiori:

Son pochi fiori, poveri viole,
son l'alito d'aprile
dal profumo gentile;
ed è per voi che le ho rapite al [sole...
Se avessero parole,
le udreste mormorar:
«Noi siam figlie timide e [pudiche
di primavera,
siamo le vostre amiche;
morremo questa sera,
ma morremo felici
di dire a voi, che amate [gl'infelici:
Il ciel vi possa dar
tutto quel bene che si può [sperar».
Ed il mio cor aggiunge una [parola
modesta, ma sincera:
eterna primavera
la vostra vita sia, ch'altri [consola...
Deh, vogliate gradir
quanto si puote offrir.

Fritz accoglie il mazzetto sorridente, la fa sedere vicino a sè, le chiede notizie della fattoria. Entra David, e in quel mentre s'ode dal di fuori il suono d'un violino, patetico: Suzel è commossa, e piange; Fritz ne è ugualmente preso, e sussurra alla fanciulla dolci parole. Al cessar della musica, tutti si alzano. Beppe corre verso il balcone e s'intrattiene col violinista, Beppe; questi entra, e dal suo strumento, canta: canta il ringraziamento suo e dei tanti altri zingari e orfani, allevati e amò [illegible] Fritz si [illegible] parte [illegible] è degli [illegible] a trovare [illegible]. David [illegible], propone [illegible] vaga sposa [illegible]. Fritz lo beffeggia, e prorompe:

Va alla malora
tu, la tue femmine,
e chi le adora!

David, a sua volta, irritatissimo, e offende Fritz e i commensali, chiamandoli capaci solo di mangiare e di [illegible] [illegible] e [illegible] egli [illegible] metten[illegible] di Clai[illegible] si ma [illegible] le fine[illegible] gli orfani [illegible] a Fritz [illegible] ricono[illegible] esclama:

[illegible] cascar!

[illegible] salutan[illegible]

Il secondo atto

Siamo nel cortile della fattoria di Mésanges: la casa ha finestre a [illegible] una leg[illegible] con una [illegible] conduce al [illegible] accanto alla [illegible] un ciliegio [illegible] fiori [illegible] canzone [illegible] ancora [illegible]

Suzel rientra dalla porta dell'orto, col grembiulino pieno di ciliege:

Qual incanto
nel risveglio d'ogni fiore!
Riso e pianto
tutto è palpito d'amore!
Tutto il prato
d'un tappeto s'è smaltato...
Al Signore
s'alza l'inno da ogni core!

Il famoso «duetto delle ciliege». L'amore vive.

Giungono in barroccino gli amici, David, Beppe, Hanezò, Federico. I due giovani si fanno loro incontro, quindi Suzel entra nella fattoria. Gli amici vanno per una passeggiata, meno David, il quale chiede da bere a Suzel, e con un ricordo biblico, riesce a conoscere i sentimenti della fanciulla. Ed esclama con un sorriso di soddisfazione:

La sposa sua sarà!

Gli amici ritornano, e con accorto gioco di parole e sottintesi, David inietta nel cuore di Fritz il germe della gelosia. Fritz, adirato, parte con gli altri. David resta, ed assiste al dolore di Suzel, che vede allontanarsi l'amato bene: sgorgano dai suoi occhioni lagrime di desolazione, e David:

Via, fatti cor!
Son lagrime d'amor!

Un coro di donne, in lontananza, lancia un motivo:

L'amore che lontano se ne va
mai più non tornerà!

Suzel lo coglie ne l'aria, disperata:

Mai più... non tornerà!

Il terzo atto

Siamo nuovamente nella sala da pranzo di Fritz. Egli è addolcratissimo per la lontananza di Suzel che ama sempre di più, e rivolge in cuor suo maledizioni al destino che lo perseguita. Vicino e lontano chi sposa, chi battezza: e fin due vecchi bianchi ed allegri fan le nozze d'oro.

Oh, questa pace come turba il [cor!
Come tutto mi canta: «Amore! [Amore!»

La tristezza lo invade, lo tortura non gli dà pace. Beppe lo consola, dicendo che anch'egli conosce il male che Fritz soffre, e scrisse una canzone per consolarsi. Gliela dice, e lo lascia di nuovo in balìa dei ricordi.

Fritz solo sospira, ed erompe:

Ed anche Beppe amò.
Anche al suo cor s'apprese
questa febbre fatale della vita!
Anch'ei s'accese
del male che delizia e fa soffrir!
O amore, o bella luce del core
fiammella eterna che il mondo [ha in sè,
mesta carezza, lieto dolore
la vita è in te!
Blanda è la luce che a notte [scende,
sfolgora il sole possente ognor,
pure il tuo raggio su tutti [splende
luce del cor!
oh, splendi, eterna limpida face,
spanditi, o palpito generator!
Oh, Cielo canta l'inno di pace:
la vita è amor!

David lo sorprende mentre così fantastica d'amore: e viene a chiedergli il permesso di maritare Suzel con un altro. Fritz nega il consenso, e se ne va adirato. Ma David ha tutto compreso, e quando Suzel giunge mesta portando i frutti al padrone, le chiede il perchè di tanta ambascia. Essa non parla finchè David è lì; ma appena esce sfoga il suo dolore in un accorato monologo, che raggiunge l'acme della potenza espressiva:

Il tenore Ferruccio Tagliavini che stasera interpreterà «L'Amico Fritz»

Non mi resta che il pianto ed [il dolore...
Io non sogno che ai piedi suoi [cader
dirgli che tutto il core
vive del suo pensier!

Ma a Fritz, che arriva poco dopo, essa non ardisce confessare il suo sentimento: finchè egli esclama, dopo alcune spiegazioni che tutto risolvono,

O Suzel mia, giammai si amò [di più!

E Suzel:

Io t'amo, t'amo tanto! La vita [mia sei tu!

David, che accompagna gli amici dal limitare della terrazza:

Amici, ho vinto!

E Fritz in estasi:

Vinse l'amor, la vigna è tua!

Ma David la offre a Suzel, quale regalo di nozze: e il canto corale di tutti è l'apoteosi:

O amore, o bella — luce del [core,
fiammella eterna — che il [mondo ha in sè,
mesta carezza — lieto dolore
la vita è in te!

* * *

Per indisposizione del soprano Pia Tassinari, moglie del tenore Tagliavini, è stato scritturato il soprano Pierina Soracco, artista di eletta fama, che ha cantato, oltre che alla «Scala» anche al «Reale dell'Opera» ed al «Regio» di Parma e che lunedì prossimo interpreterà a Trieste la nuova opera «Il Ghirlino».

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

SCHERMI

Mas

Sulla Marina da guerra la nostra cinematografia ha già realizzato più di un buon film, e questo «Mas» di Romolo Marcellini, che fra i nostri registi è uno dei più esperti in materia di film di guerra, viene ad aumentarne il numero. E' un film condotto con l'intelligenza, il vigore e la freschezza che conosciamo fra le qualità più personali di Marcellini.

«Mas» è un film che gli fa onore per la semplicità, la chiarezza e l'incisività con cui egli ha saputo condurre un'azione spesso drammatica e sempre concitata, dove il pericolo dell'enfasi si presentava ad ogni metro di pellicola. E soprattutto in un film ricco di personaggi e vario di caratteri come questo, tutti più o meno importanti nello sviluppo del racconto, e a cui egli ha saputo dare il giusto rilievo e la giusta dimensione con grande naturalezza. Personaggi vivi, con umanità calda, con sentimenti precisi e veridici.

Il film s'inizia qualche ora prima dell'entrata in guerra dell'Italia; ed è alla stazione che noi conosciamo i protagonisti. Sono ancora borghesi, e fra essi riconosciamo un commediografo, un nervosissimo agente di borsa, un meccanico, un giovane sfiduciato, un innamorato geloso, un giovanotto di buona famiglia ecc. Quando essi arriveranno a destinazione sapremo trattarsi di ufficiali e soldati di marina che fanno parte degli equipaggi dei Mas. Ciascuno naturalmente manterrà il proprio carattere anche se l'uniforme è per tutti la stessa, e così l'agente di borsa continuerà a interessarsi dei titoli, il commediografo dell'esito delle sue commedie, il meccanico a occuparsi d'una sua invenzione e via dicendo; fino a che le vicende della guerra li impegnano così totalmente da deciderli a dare l'addio ad ogni cosa personale. Meno il meccanico sempre assillato dal desiderio di collaudare la sua invenzione e il giovane sfiduciato, che da guardiamarina si è innamorato di una bella e brava ragazza, trovano in questo affetto improvviso la ragione di un'esistenza attiva.

Ma a questo punto le vicende si aggravano: un grosso convoglio nemico, scortato da molte unità da guerra, è in vista. Bisogna partire all'attacco. Il Mas del guardiamarina non è in efficienza perchè egli, contrariamente agli ordini del comandante la squadriglia, ha lasciato che il meccanico vi sperimentasse il nuovo carburante di sua invenzione. Ma il ritardo sarà facilmente recuperato grazie appunto a tale invenzione, e sarà anzi quello il Mas che entrerà per primo in contatto col nemico. La battaglia, realizzata in maniera altamente drammatica e sensazionale, è vittoriosa, ma fra altri, anche il guardiamarina resterà sacrificato per la gloria delle nostre armi.

Questo il sunto del racconto, che nei particolari è ricco di efficacissime descrizioni sulla potenza offensiva dei nostri Mas, e di scene umane allegre, patetiche, risentite.

Ottima e omogenea l'interpretazione. Tutti gli attori hanno dato il meglio delle loro qualità e vanno tutti egualmente lodati: dal Checchi alla Bergmann, dal Sacripante al Pavese, dal Sinaz al Notari, al Marchesini, al Crisman, alla Zareschi, al Giannini, di cui all'inizio del film giustamente si è voluto ricordare il sacrificio ch'egli ha compiuto per la Patria, cadendo al suo posto di combattimento.

All'«Odeon».

Vice

L'esito dei festeggiamenti a Laipacco

Com'è stato a suo tempo comunicato, domenica scorsa si son svolti a Laipacco i grandi festeggiamenti organizzati da quel settore del Gruppo «Beltrame». Dato il tempo piovoso è mancato il solito concorso dei banchi di venditori ambulanti. I giochi popolari e la tombola hanno avuto però regolare svolgimento tra una cornice di folla entusiasta.

La corsa delle carriole è stata vinta da Noverino Ciocchiatti e Mario Toneguzzo; la corsa nei sacchi da Ennio Modotti e da Toneguzzo. La prima tombola è stata vinta da cinque richiamati alle armi, uno dei quali è ancora convalescente per ferite riportate sul fronte greco. Il premio è stato consegnato a Virginio Vidussi abitante in via Treviso 6. La cinquina è stata vinta da Ofelia Chiarandini, Gina Marioni e Ercole Svettori; la seconda tombola, il cui importo non è stato ancora ritirato, è stata vinta da Ida Michelini.

Il ricavato della tombola, che è stato discreto, sarà devoluto per la assistenza ai camerati alle armi di quel settore rionale.

Trasmissione alle Grazie del radiomessaggio francescano

Questa sera alle ore 19 nella Basilica della B. V. delle Grazie sarà radiodiffuso il messaggio che il Ministro Generale dei Francescani trasmetterà da S. Maria degli Angeli in Assisi nella ricorrenza della festa di S. Francesco, Patrono d'Italia.

La radiodiffusione avverrà a mezzo di altoparlanti installati nell'interno e all'esterno della Basilica.

Per onorare la memoria di Cesare Della Torre

Per onorare la memoria del compianto Cesare Della Torre, gli amici Bracco Pettoello, Enrico Cavalletti, Leone Del Mestre, Cesare Del Pup, Viscardo Zavatti, Sergio Travisani, Dante Querini, Romeo Pavaron, Luigi Montalbano, Furio Furlanetto, Giuseppe Maschello, Luciano Ciocchiatti, Walter Tamburini, Angelo Massarutto, Giuseppe Pelaca, Michele Ciardi, Mario Filipponi, Luigi Monti, Vittorio Berman, Romeo Marchesi, Francesco Rizzi, Carlo Scoda, Cesare Minini, Pietro Casoli, Agrippino Gessi, Lodovico Valentinuzzi, Augusto Tessaro, Lucio Vidoni, Nino Vidoni, Luigi Molinari, Ettore Anderloni, Michele Chiumaruto, Antonio Bertolazzi, Umberto De Poloni, Benedetto Beltrame, Giulio Vendramini, Giuseppe Del Negro, Ernesto Cossutti, Giuseppe Biasoni, Armando Giacomini, Luigi Cantoni, Enrico De Checco, Arrigo Baratti, Guglielmo Magon e Mario Angeli, hanno versato alla Casa Ozanam la somma di lire 440 per un letto da intestare al suo nome.

La disgrazia di una piccina

La piccola Vittorina Gobbo, di Ernesto, di un anno, dimorante a Bressa di Campoformido, mentre stava sul seggiolone in attesa della pappa, per uno scomposto movimento scivolava dal seggiolone stesso e cadeva a terra battendo con la faccia contro il pavimento. Nella caduta la piccina riportava la recisione di una parte della lingua con conseguente forte emorragia. E' stata trasportata all'Ospedale Civile ed ivi trattenuta in osservazione. Il caso non è però grave.

La morte in prigionia del magg. Mario Francescutti

E' pervenuta notizia dall'A. O. della morte avvenuta colà in prigionia, del magg. dott. Mario Francescutti, già titolare della farmacia di via Pracchiuso.

Nel 1937 chiedeva ed otteneva di andare in Africa Orientale, partecipando a tutte le vicende belliche che in seguito colà svoltesi. Egli rimaneva prigioniero con altri pochi camerati a Gondar, dopo aver preso parte, assieme a quel valoroso presidio, alla epica difesa dell'importante caposaldo. Fu, in seguito a quella vicenda bellica che egli contraeva il male che poi doveva portarlo alla tomba.

Nativo da San Vito al Tagliamento, aveva dimorato per moltissimi anni nella nostra città, cattivandosi per la sua capacità professionale, per la rettitudine e per la bontà, larghe e calde amicizie. La sua dipartita susciterà certamente vivo e profondo rimpianto.

Era insignito della croce di cav. ufficiale della Corona d'Italia e dell'Ordine coloniale della stella d'Italia ed era stato promosso maggiore per merito di guerra.

Alla consorte, che a suo tempo ha voluto seguirlo in A. O. e che attualmente si trova all'Asmara, al figlio dott. Mario, tenente della R. Aeronautica, ed ai congiunti tutti, l'espressione del nostro fiero e vivo cordoglio.

* * *

Lunedì mattina, alle ore 10, a cura della famiglia (che abita in via Pracchiuso, 65), sarà celebrata una messa in suffragio dell'Estinto, nella Basilica delle Grazie.

Commovente ed estremo atto di fede d'un avanguardista

Colpito da morbo inesorabile, dopo pochi giorni di malattia, è deceduto l'avanguardista Danilo Boat di 14 anni, abitante in via Cantoniera 22. Conscio della prossima fine, al camerata Dorio che si trovava al suo capezzale per offrirgli il sangue in un tentativo di trasfusione, poichè non poteva più parlare, con dei gesti, esprimeva il desiderio di essere sepolto vestito da avanguardista e poichè la divisa gli era un po' stretta, chiedeva che essa fosse almeno posta sul suo corpo. Nella tema che i presenti non avessero compreso il suo desiderio, chiedeva un foglio ed una matita per scrivere e desisteva dallo sforzo soltanto quando i presenti commossi, gli assicurarono che il suo desiderio sarebbe stato appagato.

All'avanguardista Boat — che apparteneva al Gruppo Rionale «E. Beltrame» — sono state tributate solenni onoranze. Egli era un organizzato della G.I.L. sempre presente alle adunate e di esempio ai compagni per fede ed attaccamento all'organizzazione.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 2 ottobre 1942 XX — Presidente: cav. dott Caputi — Giudici: cav. dott. Martinelli e cav. dott. Palumbo — P. M.: cav. dott Cressati — Cancelliere: Corsetti.

Gli antenati pagavano e chiedevano il permesso „ergo„..

— Sissignore, è vero che io in quel pomeriggio (eravamo al sei giugno del 41) ho picchiato il Basilio Sgiarovello..

— Veramente lo avete ferito con una roncola... La cosa è ben diversa!

— Sì, sì sarà... ma io ho agito così perchè lo Sgiarovello è un prepotente e pretendeva passare per un mio podere che tengo a Prepotto, senza nemmeno chiedere il permesso a me che sono il padrone... Gli antenati dello Sgiarovello hanno sempre pagato il diritto di passaggio per quel sito ed hanno chiesto sempre il permesso quindi ritengo di essere nel mio pieno diritto...

— Di far valere le vostre ragioni se sono giuste, ma non a colpi di roncola perbacco .!

E' risultato che l'imputato — il feritore — Leonardo Cargnelutti fu Francesco di 51 anni dimorante a Prepotto, covava un sordo rancore — non è dato sapere perchè — contro lo Sgiarovello; la ragione da lui presentata quale scusante a. gesto violento, non è stata suffragata da nessun teste i quali invece hanno dichiarato che per quel tale «sito», tutti transitavano senza alcun permesso essendo divenuto transito pubblico.

Pertanto il Tribunale ha condannato il Cargnelutti per lesioni personali volontarie a due mesi e 15 giorni di reclusione. (Dif. avv. Scalettaris).

L'ingerenza della nuora nell'allevamento dei maiali

Severa condanna ad un ladro

Vincenza Simonutti in Sartori, di 51 anni, dimorante ad Attimis mal sopportava che la suocera Maria De Bellis, curasse le faccende domestiche e specialmente l'alimentazione dei maiali: da qui una serie di liti e pettegolezzi che dovevano naturalmente degenerare in una brutta scenataccia. Questa avveniva la sera del 2 marzo scorso durante la quale la nuora si scagliava contro la vecchia De Bellis con pugni e schiaffi producendole lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Comparsa ieri in Tribunale, la Simonutti quale responsabile di lesioni volontarie aggravate, è stata condannata a tre mesi e 15 giorni di reclusione (Dif. avv. Marne).

Oliviero Pieloi di 29 anni, da San Guarzo, era imputato di varii furti consumati nel giugno scorso a Premariacco e precisamente: quaranta chili di lardo e sessanta di farina di granoturco in danno di Luigi Orsettig, nella cantina del quale s'introduceva mediante rottura di una finestra, di 15 chili di riso, quattro zucche e tre tovaglioli in danno di Antonio Gola ed infine di una bicicletta a Giuseppe Marguti. Per tutto ciò ed in considerazione dei suoi precedenti poco raccomandabili, è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e lire 5000 di multa. (Dif. avv. Marne).

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

2 ottobre 1942 XX

NATI	3
MORTI	1
MATRIMONI	—

Nascite

David Ivanna (III nato) di Giovanni e di Volanti Line.
Boemo Paola (I nato) di Alberto e di Dorio Elisa.
Calligaris Alda (I nato) di Aldo e di Feruglio Anna.

Pubblicazioni di patrimonio

Mungherli Arone ragioniere con Neri Dolina casalinga.
Paolinelli Arnaldo impiegato con Petri Teresa civile.
Bortolami Erminio calzolaio con Angeli Gesuina casalinga.

Morti

Furlani Luigia fu Antonio di anni 84 rappresentante.

IL GIORNO

Sabato, 3 ottobre (276-89)
S. Candido martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45 (circa): Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 13.10: I cinque minuti del signor X; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 16.30: Radio Gil; 17.15: Dischi di novità e successo Cetra; 17.55: Estrazioni del R. Lotto; 19.25: Trasmissione da Assisi della funzione per il «Transito» di San Francesco nella Basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncula; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30: Canzoni del tempo di guerra.

Mortale disgrazia

Si reca ad attingere acqua e annega nel canale

Ieri mattina è stato rinvenuto a Ciseris di Tarcento, il cadavere di Teresa Perlizza fu Giovanni in Del Negro, di 67 anni, del luogo. E' stato accertato trattarsi di morte dovuta ad annegamento; infatti la donna si era recata ad attingere acqua con un secchio sulla sponda del canale idrico centrale che scende da Vedronza, ma per essersi sporta un po' troppo perdeva l'equilibrio e precipitava nell'acqua, trascinata poi dalla corrente un bel tratto. La salma è stata tratta a riva e trasportata nella cella mortuaria del vicino cimitero.

Salta malamente dal carro e finisce sotto le ruote

Il quattordicenne Rino Pilutti di Antonio, da Rivignano, ieri mattina si trovava sopra un carro agricolo con altri familiari di ritorno dai lavori eseguiti nei campi. Saltando egli incespicava e cadeva a terra in modo da finire sotto le ruote del veicolo e rimaneva quindi travolto. Egli veniva soccorso dai presenti e trasportato a casa; ma, apparendo il caso piuttosto grave, in seguito a consiglio del medico del luogo, veniva accompagnato al nostro Ospedale Civile, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del braccio destro, della gamba destra e ferite lacero contuse all'arto inferiore sinistro percui lo faceva accogliere nel Pio luogo con prognosi riservata.

Un furto a Montegnacco

Ignoti, penetravano l'altro giorno nell'abitazione di Irma Domini di Giuseppe a Montegnacco ed asportavano due vecchie giacche da uomo, un paio di scarpe ed un bel pezzo di formaggio stagionato di latteria, nonchè un certo quantitativo di zucchero che hanno rinvenuto nella credenza in cucina. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

TEATRO PUCCINI

Le recite della Comp. Lombardo

Presso il botteghino del Teatro è aperta la vendita dei biglietti e prenotazione dei posti a sedere per le rappresentazioni della primaria Compagnia d'operette Carlo Lombardo, diretta da Raffaele Trengi con Nady Bela, che avranno luogo lunedì 5 con «Il paese dei campanelli» e martedì 6 p. v. con «Eva» di Lehàr alle ore 21.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - AMICO FRITZ di P. Mascagni, con Ferruccio Tagliavini - Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - «MAS» (il film degli antisommergibilisti) e f. p. «Vertigine bianca» — Ore 17
SAVOIA - I MASNADIERI, con Heinrich George — Ore 17.
IMPERO - SORRIDETE CON ME - Con Maurice Chevalier, M. Glory. Ore 17.
CECCHINI - LE DUE MONELLE DI PARIGI - Con Alice Tissot - Ore 17.

REX - LO STRAVAGANTE DOTTOR MISCHA - Con Mischa Auer. Ore 20.30.
BELTRAME - ACCORDO FINALE - Con Kathe De Nagy e George Rigand. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - PATRIZIA - Con Raimu, Josette Day e Fernandel. Ore 16.

Distillazione obbligatoria delle vinacce della vendemmia 1942

L'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose - Ufficio Provinciale di Udine - comunica quanto segue:

In applicazione del decreto interministeriale del 29 agosto 1942 XX relativo alla disciplina del mercato vinicolo, tutti indistintamente coloro che procedono alla trasformazione, in mosti od in vini, sia di uve proprie che di uve acquistate anche se pigiate, per qualsiasi quantità ed indipendentemente dalla circostanza se detta trasformazione di uva in mosto od in vino sia operata pel consumo o per scopo di vendita o di commercio, debbono consegnare all'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose, *tutte le vinacce ottenute*

RACCOLTA E CONSEGNA DELLE VINACCE

Le vinacce dovranno di regola essere portate direttamente in distilleria a cura del vinificatore, il quale potrà eventualmente consegnarle al distillatore quando questo si assuma il compito dei trasporti.

Le vinacce debbono essere conferite appena prodotte, integre e senza essere sottoposte al lavaggio o a trattamenti comunque atti a causare la eliminazione o la dispersione delle materie estraibili.

I contravventori saranno ritenuti inadempienti e pertanto denunciati all'autorità giudiziaria per le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941 XIX N. 645 e del R. Decreto Legge 11 giugno 1942 XX N. 584, riguardante le disposizioni penali per la disciplina relativa alla produzione, all'approvvigionamento, al commercio e consumo delle merci per la durata dello stato di guerra.

PREZZO - PREMIO - SCOMPUTO

I prezzi della vinaccia, franco cantina, rimangono fissati nella stessa misura dello scorso anno e cioè:

Vinacce di uve nostrane: diraspata-fermentata lire 18,25 al quintale; diraspata-non fermentata, lire 16,60 al quintale; non diraspata-fermentata, lire 14,10 al quintale; non diraspata-non fermentata, lire 13,90 al quintale.

Vinacce di ibridi prod. diretti: diraspata-fermentata, lire 17,25 al quintale; non diraspata-fermentata lire 13,85 al quintale.

Ad integrazione dei prezzi predetti l'Ente corrisponderà ai vinificatori a titolo di premio per la sollecita consegna delle vinacce integre e sane lire 20 al quintale.

I quantitativi di alcole conferiti con le vinacce verranno scomputati dalla quota di vino vincolata a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

La vinaccia conferita in distilleria, che non risponda ai requisiti fissati dal Decreto Interministeriale 29 agosto 1942 XX, per evitare il disagio del doppio trasporto potrà essere ugualmente ritirata, ma il conferente non riceverà nè premio, nè scomputo, mentre potrà essere denunciato quale inadempiente. Per la vinaccia così accettata il distillatore verserà al vinificatore il solo valore dei vinaccioli contenuti, calcolato in base alla resa provinciale, detratte lire 5 al quintale a titolo di rimborso per le spese di estrazione dei vinaccioli stessi, sempre che la quantità contenuta risulti corrispondente a quella prevista dalle rese delle relative vinacce.

TRASPORTI

Considerata la speciale natura della merce da trasportare, *è riconosciuto al vinificatore un compenso per i trasporti di L. 2 al quintale per il primo chilometro e di lire 0,70 al quintale per i chilometri successivi, sino ad un massimo di chilometri 40,* senza diritto di ulteriore corresponsione per i chilometri successivi al 40.

Per il conteggio del compenso trasporti, sarà considerata la distanza effettivamente percorsa, intendendosi come tale il percorso minimo in via normale esistente fra il capoluogo della frazione dove è avvenuta la vinificazione e la distilleria.

Qualora in seguito agli accordi intercorsi, il vinificatore deleghi ad effettuare il trasporto della vinaccia conferita il distillatore, il compenso di trasporto, per la quantità trasportata, spetterà interamente al distillatore, nella sua qualità di vettore.

PAGAMENTI

Il pagamento della vinaccia sarà effettuato in contanti dai distillatori all'atto del ricevimento e tale pagamento dovrà essere comprensivo: 1) del prezzo della vinaccia franco cantina; 2) del premio di lire 20; 3) del compenso di trasporto come sopra specificato.

LUOGHI DI CONSEGNA

(Comuni di produzione delle vinacce e Distillerie o centro di raccolta):

Brugnera, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini: Distilleria Giovanni Bagattin - Cecchini di Pasiano.

Cassacco, Magnano in Riviera, Tarcento, Treppo Grande, Lusevera, Tricesimo: Distilleria S. A. Candolini, Tarcento.

Nimis, Qualso di Reana del Roiale: Distilleria Giacomo Ceschia, Nimis.

Attimis: Attimis (abitato).

Povoletto: Savorgnano al Torre, presso Giorgiutti.

Reana del Roiale (esclusa la frazione di Qualso), Tavagnacco: Vergnacco di Reana, presso Primo Badini.

Aiello, Campolongo al Torre, Aquileia: Distilleria fratelli Comar, Fiumicello di Aquileia.

Sesto al Reghena, Cordovado: Bagnarola, presso fratelli Bulatti.

Azzano Decimo, Fiume Veneto, Chions, frazioni di: Valle, Roncello, Villanova di Pordenone e Pordenone centro: Distilleria Vittorio Dalla Cia, Azzano Decimo.

Cordenons, Torre di Pordenone: Cordenons, presso Remigio Vivian.

S. Vito al Tagliamento, Morsano al Tagliamento, S. Giovanni di Casarsa: Distilleria Luigi De Campo, S. Vito al Tagliamento.

Rivignano, Teor, Pocenia, Ronchis, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Latisana, Muzzana del Turgnano: Latisana, presso la Cantina Sociale.

Ragogna, Majano, San Daniele del Friuli, Rive d'Arcano, Fagagna, Colloredo di Montalbano: Distilleria Sante De Mezzo, Farla di Majano.

Flaibano, Coseano, Dignano, Sedegliano, Mereto di Tomba: Flaibano (abitato).

Moruzzo, Martignacco, Campoformido (esclusa la frazione di Basaldella), Pasiano di Prato: Ceresetto.

Udine: Distilleria Canciani e Ore; mese, Udine.

S. Giovanni al Natisone, Manzinello e Soleschiano di Manzano, Chiopris Viscone, Prepotto: Distilleria Co. di Trento, Dolegnano.

Trasaghis, Amaro, Venzone, Gemona, Osoppo, Tolmezzo, Artegna, Bula, Cavazzo Carnico: Distilleria Giulio Driussi, Campolessi di Gemona.

Pulfero, Savogna, Grimacco, Drenchia, S. Pietro al Natisone, S. Leonardo, Stregna, Cividale, Moimacco Ziracco di Remanzacco, Firmano di Premariacco: Cividale, presso Impresa Trasporti Lizzi e C.

Buttrio, Pradamano, Castions di Strada, Basaldella di Campoformido, Premariacco (esclusa la frazione di Firmano), Remanzacco (esclusa la frazione di Ziracco): Distilleria Arturo Monino, Buttrio.

Varmo, Codroipo: sole frazioni di: Rivolto, Beano, Biauzzo, Bugnins, Camino, Glaunicco, Goricizza, Iutizzo Gorizzo Pieve, Pozzo, Revidischia, S. Pietro, S. Vidotto, Straccis Zompicchia: Codroipo, presso Circolo Agrario.

Codroipo: sole frazioni di: Lonca, Muscletto, Passariano, San Martino e Comuni di Basiliano, Bertiolo, Talmassons, Lestizza: Bertiolo, presso Sante Della Savia.

Pavia di Udine, Pozzuolo del F., Mortegliano, Bicinicco, S. Maria la Longa, Trivignano Udinese, Palmanova, S. Vito al Torre, Gonars: Distilleria Antonio Nonino, Percotto di Pavia.

Zoppola, Valvasone, Casarsa (esclusa la frazione di S. Giovanni): Distilleria Eredi Lindo Pagura, Castions di Zoppola.

Sacile, Caneva: Sacile, presso Essiccatoio Bozzoli.

Porcia, Fontanafredda, Roveredo in piano, Rorai Grande di Pordenone, Polcenigo, Budoia, Aviano, S. Quirino: Distilleria Guglielmo Pavan, Porcia.

Cervignano del F., Bagnaria Arsa, Visco, Torviscosa, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Marano Lagunare: Distilleria Quirino Rigonat, Scodovacca di Cervignano.

Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda, Vivaro, Arba, Sequals, Travesio, Clauzetto, Vito d'Asio, Forgaria, Pinzano al Tagliamento, Montereale Cellina, Frisanco, Meduno, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Castelnuovo del Friuli: Distilleria fratelli Serena, Spilimbergo.

Faedis, Torreano: Distilleria Giovanni Zani, Faedis.

Manzano (escluse le frazioni di Manzinello e Soleschiano): Distilleria Romano Chiodi, Manzano.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Riunione di fiduciari e capi frazione dell'Unione agricoltori

Stamane alle ore 10 alla Casa Littoria in Cividale, sono convocati per un'importante riunione che si terrà alla presenza del Presidente e dei Direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli agricoltori, tutti i Fiduciari e Capi Frazione, della zona di Cividale. Data l'importanza della riunione non sono assolutamente ammesse assenze.

Macellazione di suini per consumo familiare

All'Ufficio comunale trovasi l'elenco, inviato dall'Ente Economico della Zootecnia, di tutti gli allevatori del Comune che hanno diritto a macellare suini per consumo familiare. Gli interessati potranno prenderne visione durante le ore d'ufficio e controllare se il numero dei capi loro concessi corrisponde con i capi che hanno diritto a macellare in base al numero dei componenti la famiglia.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Giacomo Cignacco fu Domenico, di 38 anni, da Ipplis, alle dipendenze dell'Impresa costruzioni Di Stefano, mentre sollevava una pietra con la leva, ebbe a riportare una contusione all'indice della mano destra. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

— Il manovale Angelo Dominutti di Cirillo, di 18 anni, da Gruppignano, occupato presso l'Impresa CEFIS si ferì per un chiodo che sporgeva da una tavola riportando una ferita al piede destro. Guarirà in dieci giorni.

TRICESIMO

Bilanci soddisfacenti

Settembre è stato per Tricesimo un mese di attività assai intensa. E questo risveglio è stato assai gradito per i tricesimani dopo i lunghi mesi di mancanza di manifestazioni.

La Mostra provinciale di coniglicoltura ha segnato il ridestarsi delle belle manifestazioni tricesimane che tanti consensi raccolgono anche in provincia: il successo non è certo mancato, nè il concorso di espositori. Il sabato seguente c'è stato il gradito spettacolo venatorio, indovinato preludio alla Mostra-mercato uccelli e a quella dei cani da caccia, svoltesi il giorno seguente: anche qui il migliore dei successi ha sorriso agli organizzatori. Infine sabato scorso abbiamo avuto il riuscitissimo concerto vocale e strumentale al quale il pubblico, non solo tricesimano, è accorso numeroso ed entusiasta.

Il concorso di folla alle tre manifestazioni ha dimostrato quanto esse siano state gradite; speriamo perciò che gli organizzatori non riposino sugli allori ma traggano da questo, incentivo per nuove iniziative.

E' un vero peccato che si possa usufruire tanto raramente del teatro dell'O.N.D. attualmente affittato per il cinema. Così notevoli — no le noie che gli organizzatori devono ogni volta superare per avere la sala a disposizione. Non sarebbe possibile un accordo? Il cinema è sì gradito, ma dato che alla domenica si ripetono i film proiettati il sabato sera, non vi sarebbe alcun inconveniente se la sala fosse lasciata libera almeno qualche sabato. Speriamo che questo desiderio dei tricesimani, che darebbe loro modo di assistere più spesso a delle serate artistiche, possa venire quanto prima appagato.

CODROIPO

Luigi Pez caduto per la Patria

Il 9 aprile dello scorso anno è gloriosamente caduto in combattimento, il caporale Luigi Pez di Pio della classe 1920.

Soldato esemplare s'era sempre fatto benvolere dai superiori e spesse volte si era distinto in azioni di guerra, tanto da meritarsi un'encomio solenne.

Era iscritto al P.N.F. proveniente dalle organizzazioni giovanili. Alla memoria eleviamo il nostro reverente pensiero: alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

San Daniele

La cerimonia della Leva fascista

Giovedì, 1. ottobre, alle ore 16, sul campo sportivo « A. Luzzi », con la partecipazione delle autorità locali, cittadinanza, rappresentanze, gli organizzati delle scuole elementari e della R. Scuola d'avviamento professionale, ha avuto svolgimento la solenne cerimonia della Leva fascista.

La cerimonia si è iniziata col saluto al Duce e l'alza bandiera, il Segretario del Fascio ha fatto l'appello dei Caduti sandanielesi, quindi è seguito il rito della Leva.

Dopo il saggio corale la cerimonia si è conclusa con l'ammaina bandiera e il saluto al Duce.

All'albo pretorio

L'A.N.C.P.E.O. — ufficio di Udine — ha esposto un avviso riguardante l'assegnazione della quota di olio commestibile extra tessera annonaria ai produttori di seme di girasole.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 21 al 27 settembre 1942-XX.

Nati vivi: 8, dei quali 3 appartenenti ad altri comuni; nati morti: 4, di cui uno d'altro comune. Morti: nessuno. Pubblicazioni di matrimonio: nessuna. Matrimoni trascritti: nessuno.

Percossa da un uomo

All'Ospedale civile è stata medicata la signora Elvira Di Biaglo, di Ermenegildo, di 35 anni, da San Daniele, ostessa, abitante in borgo Sottoagaro, la quale presentava delle abrasioni e un ematoma alla regione temporale destra e alla spalla destra. Il primario chirurgo dott. Penasa, l'ha giudicata guaribile in otto giorni.

La Di Biagio ha dichiarato d'essere stata percossa da un uomo.

Il mercato

L'altro ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie. L'animazione si è protratta sino alle prime ore del pomeriggio con scarso giro d'affari.

Per le frutta sono stati praticati i seguenti prezzi: pere a L. 6 il chilogramma, mele a L. 6 e 6.50.

In Pretura

Giudice: dott. cav. F. De Biase; P. M.: dott. Carlo Allatere; Cancelliere: cav. Nicolò Maier.

Falsità in atti. — Clementina Bisaro fu Celestino è comparsa in udienza per rispondere di falsità in atti, commessa nel dicembre 1941, in Dignano. Si busca 4 mesi di reclusione, tassa di sentenza e spese il giudice ordina la sospensione condizionale della pena per 5 anni e la non menzione. (Difesa: avv. cav. L. D'Orlando).

Assoluzione. — Angelo Tosolini è imputato del furto di L. 200 in danno di Caterina Minisini, carpite da un cassetto aperto dell'osteria di quest'ultima. Il fatto avvenuto il 18 luglio 1942 in Coiloredo di Monte Albano. Il giudice assolve l'imputato per insufficienza di prove. (Difesa: avv. cav. L. D'Orlando).

PASIAN DI PRATO

Compaesano ferito sul lavoro a Gorizia

GORIZIA, 3.

Un infortunio piuttosto serio è occorso ieri all'operaio Luigi Tosolini di Pietro, di 28 anni, abitante a Pasian di Prato in via Muris. Il Tosolini, che è occupato in un laboratorio di legnami della nostra provincia, nell'attendere al proprio lavoro presso una sega circolare, si era lasciato accidentalmente sfiorare dal nastro dentato della sega stessa, così da riportare una vasta ferita lacero contusa ala mano destra. Dopo avere ricevuto i primi soccorsi dai compagni di lavoro, egli è stato accompagnato a mezzo della ferrovia fino alla stazione Monte Santo, dove i volontari della Croce Verde lo rilevavano trasportandolo all'ospedale civile coll'autolettiga. Guarirà in un mese.

Incontro calcistico

G.I.L. Pasian di Prato-Mortegliano 4 a 0. — Domenica scorsa sul campo del Pozzuolo, sotto un violento ed interrotto acquazzone si è svolto l'atteso incontro calcistico fra i ragazzi del Mortegliano e quelli della G.I.L. del nostro Fascio.

La partita si è svolta quasi interamente sotto la pioggia. Dopo aver superato faticosamente il primo tempo con uno a zero, i bravi ragazzi della nostra G.I.L. hanno dimostrato veramente una incontrastata superiorità nel secondo tempo, segnando altre tre reti per merito di Agosto-Degano I', Degano II e Cosattini.

I bravi giocatori del camerata Tassinari sono scesi in campo nella seguente formazione: Dose, Zanchetta, Cuttini; Degano I, Leita, Taciani; Boaro, Agosto, Degano II, Cosattini e Bacchetti.

S. GIORGIO NOGARO

Nomina del Conciliatore

Con decreto dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste il camerata Riccardo Runcio fu Rodolfo è nominato giudice conciliatore del comune di San Giorgio di Nogaro.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

L'inaugurazione dell'anno scolastico e la Leva fascista

L'altra mattina si è svolta l'inaugurazione del nuovo anno scolastico, che è stata celebrata nel tempio di S. Ilario, soldato martire, Patrono della Carnia. Tutti gli alunni delle scuole primarie e medie sono convenuti in Duomo dove alla presenza delle autorità cittadine il cav. don Carlo Englaro ha celebrato una santa Messa propiziatrice. Al Vangelo il celebrante ha rivolto agli alunni belle parole di circostanza.

Dopo la cerimonia in Duomo gli alunni hanno raggiunto le loro scuole e mentre prendevano posto nelle aule la radio faceva echeggiare nei vasti locali gli inni della Patria. Dopo aver ordinato il saluto al Re e al Duce, i direttori ed i presidi delle singole scuole hanno trasmesso agli alunni gli ordini inerenti all'inizio del nuovo anno scolastico, rivolgendo parole di incitamento.

Nel pomeriggio tutta la gioventù italiana del Littorio ha partecipato alla cerimonia della Leva fascista che si è svolta al teatro De Marchi. Tutte le autorità politiche civili e militari erano presenti a questa simbolica cerimonia che si è iniziata al suono di Marcia Reale e « Giovinezza ». Compiuto il simbolico rito della Leva, il Segretario del Fascio ha letto la formula del giuramento al quale i giovani hanno risposto con un possente « Giuro ».

Fra gli applausi della folla ha consegnato al Comandante della Milizia l'elenco dei 72 giovani fascisti che verranno inquadrati nelle Camicie nere. Ha letto quindi il nome dei Caduti del Comune di Tolmezzo nella presente guerra e ha ordinato in segno di omaggio un minuto di raccoglimento.

La cerimonia si è chiusa al canto degli inni della Rivoluzione.

L'Ufficio di Conciliazione

Dopo qualche settimana per mancanza di titolare l'ufficio di conciliazione ha cominciato a funzionare col giudice provvisorio di Villa Santina.

La refezione scolastica

Subito dopo la cerimonia della inaugurazione del nuovo anno scolastico si è iniziata la refezione agli alunni delle Scuole elementari alla presenza delle autorità cittadine. I beneficiati hanno inneggiato al Duce fra indescrivibile entusiasmo.

Cine De Marchi

Sabato e domenica: Cuori in burrasca, ultima interpretazione di La Jana, la moderna Tersicore.
Lunedì: Conflitto tragico.
Martedì: Sette peccati.
Mercoledì: Senza gloria.
Giovedì: Avventurieri.
Quanto prima: Regina di Navarra.

Bravate

Da qualche tempo alcuni giovinastri si dilettano a commettere certe mascalzonate indegne dei tempi in cui viviamo. Anche la notte scorsa si è verificata una attività che è meglio non qualificare. Insegne di negozi, di enti e di professionisti dopo essere state strappate dalle loro sedi sono state trasportate in vie opposte e gettate persino nei vespasiani. Si lamenta inoltre la rottura e lo strappo di diversi campanelli elettrici delle abitazioni.

Riunione di cacciatori

La Sottosezione Cacciatori di Tolmezzo-Amaro invita tutti i soci alla riunione che avrà luogo domenica 4 corrente alle ore 19 nell'aula magna di queste scuole elementari.

PRATO CARNICO

Riapertura delle Scuole

Il primo ottobre si sono riaperte le scuole del Comune. Gl'inscritti nelle diverse classi sommano a circa 300 fra maschi e femmine.

La schiera dei balilla e delle piccole italiane preceduta dal gonfalone delle scuole, sotto la guida di tutti gl'insegnanti si portò alla Chiesa parrocchiale per assistere alla messa propiziatoria.

Leva fascista

In forma semplice ed austera si è svolta nella Casa della Gil la cerimonia della Leva Fascista. Parole di illustrazione vennero rivolte agli organizzati rievocanti il valore dei nostri soldati sui diversi fronti che combattono per la vittoria delle nostre armi e la memoria dei nostri caduti per la Patria.

Pontebba

Inaugurazione dell'anno scolastico

Si è svolta nella mattinata di giovedì primo ottobre la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico presso le Scuole elementari e la Scuola Secondaria di Avviamento Professionale.

Dopo aver ascoltato la S. Messa propriziatrice nella Parrocchiale, autorità, insegnanti ed alunni sono convenuti nel cortile delle Scuole Comunali « G. B. Perasso », dove il I. Seniore M. Giacomo Fiori ha rivolto parole di occasione salutando insegnanti e alunni con l'augurio di un anno veramente fecondo, illuminato dalla più pura fede negli immancabili destini della Patria e della Rivoluzione. Il saluto al Duce ha chiuso la manifestazione.

Il solenne rito della Leva fascista

Imponente ed austera, si è svolta la Cerimonia della Leva Fascista. Forse come non mai. Una sentita manifestazione di fede, un rito che ha raccolto il possente « Giuro! » di tanta giovinezza, cui ha fatto eco con eguale forza e con lo stesso accento il « Presente » dell'appello dei Caduti.

L'ammassamento dei reparti in piazza Garibaldi presenta un quadro perfetto. Un plotone del R. Esercito, di Giovani Fascisti Alpieri, di Avanguardisti rendono l'onore delle armi e una centuria di Balilla in perfetta divisa, di figli della lupa, di Piccole, di Giovani italiane e Fasciste nella rigida posizione dell'attenti ricevono il Cons. Naz. Taglietti, l'ispettore di zona e tutte le autorità convenute alla cerimonia. Il I. Sen. Giacomo Fieri presenta la forza al gerarca che ordina il saluto al Duce e l'alza bandiera. Rigidità nel saluto e rullio di tamburi.

La cerimonia incomincia.

Il Comandante legge ad alta voce il giuramento fascista e raccoglie il « giuro » di tutti gli organizzati. Il V. Comandante presenta al I. Sen. Fiori lo specchio dei GG. FF. di Leva, « Vi consegno, egli dice, l'elenco dei GG. FF. della classe 1921 che entrano nei ranghi della Milizia, Guardia armata della Rivoluzione, ma che non sono presenti perchè un alto dovere li ha tutti chiamati al servizio della Patria in Armi ». Segue il caratteristico passaggio simbolico ed indi il Comandante Gil fa l'appello dei Caduti dell'attuale Guerra. La cerimonia ha raggiunto il momento più commovente. Si grida unanimamente «Presente» e la solenne parola è accompagnata volta per volta da potenti tiri a salve. Anche la Voce del Comandante suona visibilmente commossa.

Seguono gli Inni e i canti di guerra. Viene ordinato il saluto al Duce, mentre dall'antenna scende il sacro vessillo.

Un impeccabile sfilata, dal Plotone del R. Esercito al minuscolo dei figli della Lupa, e la cerimonia ha il suo felice epilogo.

VENZONE

Apertura dell'anno scolastico e Leva fascista

Alle ore 9 di giovedì scorso, nelle chiese di Venzone e frazioni di Portis, Pioverno e Carnia, sono state tenute le funzioni di apertura dell'anno scolastico con intervento delle autorità, degli alunni in divisa e dalle insegnanti.

Nel pomeriggio, nel capoluogo, sempre presenti le autorità, è seguito il rito della Leva fascista.

Cinema del Dopolavoro

Domani domenica alle ore 16.30 sarà rappresentato nel locale Dopolavoro il film « Torna caro ideal ». Il cine si riapre dopo un lungo periodo di chiusura. La macchina è stata regalata dalla ditta fratelli Tomat di Venzone.

Solennità religiose

Domani domenica, ricorrendo la festa della Beata Vergine del Rosario, nella frazione di Portis e a Venzone saranno celebrate funzioni solenni e nel pomeriggio alle ore 15 si svolgerà la processione con la statua della B. V. del Rosario.

Per Portis la solennità è di tradizionale e antichissima data.

S. VITO AL TAGL.

Il rito della XVI Leva fascista

Giovedì scorso nel pomeriggio è stato celebrato nel cortile delle Scuole Elementari « Piero Battiston » il rito della XVI Leva Fascista. Presenti tutte le autorità e gran parte della cittadinanza la cerimonia ha assunto particolare significato. Reparti della Gil perfettamente inquadrati facevano fronte al palco appositamente costruito. Dopo l'alza bandiera è stato letto la formula del Giuramento fascista, sono stati letti i nomi dei caduti sanvitesi mentre tutti i presenti rispondevano: « Presente ».

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

MORSANO AL TAGL.

Conferma del V. Conciliatore

Con decreto dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste il camerata Francesco Vicentini fu Ferdinando è confermato vice conciliatore del comune di Morsano al Tagliamento.

LATISANA

Nel Fascio femminile

Alla Casa del Fascio è stato tenuto il rapporto a tutte le fiduciarie dei Fasci femminili della nostra zona presieduto dall'Ispettrice di Zona.

La riunione apertasi col saluto al Duce ha consentito all'Ispettrice di Zona per impartire a tutte le fiduciarie le direttive da seguire in seno alle organizzazioni femminili secondo le disposizioni emanate dal Regime.

In modo particolare essa si è soffermata sull'attività che ogni Fascio deve svolgere a favore delle famiglie dei gloriosi Caduti, dei richiamati e delle famiglie più bisognose in modo che in ogni settore le direttive del Partito siano applicate in ogni particolare.

L'Ispettrice di Zona ha avuto parole di elogio per quelle fiduciarie che hanno dato manifesta prova di tenace attività ed ha invitato tutte le presenti a voler collaborare affinchè ogni Fascio femminile in quest'ora di alta responsabilità per ogni settore del Partito, dia il suo appoggio spontaneo, incondizionato a favore delle varie istituzioni dipendenti.

Il rapporto è terminato col saluto al Duce.

Riunione di agricoltori

Nella Casa del Fascio, presenti il presidente dell'Unione Agricoltori provinciale camerata Kecler, il dott. Pezzali dell'Ente Economico della cerealicoltura e dell'Ispettore dell'Unione Provinciale dell'Agricoltura, è stata tenuta una importante riunione alla quale hanno partecipato tutti i fiduciari e capi nucleo delle cerealicoltura del nostro mandamento.

Il Presidente dopo il saluto al Duce, ha parlato sulla necessità del sollecito conferimento agli ammassi dei quantitativi eccedenti il fabbisogno del granoturco, dei fagioli e delle patate ed il dovere dei produttori di conferire il foraggio richiesto per le Forze Armate.

Il dott. Pezzali ha impartito poi disposizioni sulla complicazione delle denuncie della produzione del granoturco e sui quantitativi trattenibili dai produttori, dagli agricoltori coltivatori diretti e degli aftri aventi diritto.

Durante la riunione sono stati discussi vari altri punti inerenti alla cerealicoltura ed il presidente Kecler si è vivamente interessato di tutti gli argomenti ascoltando ogni singolo fiduciario e per tutti ha dato quegli schiarimenti che la sua competenza in materia lo richiede.

La riunione, potrattasi per alcune ore, è terminata col saluto al Duce.

PALMANOVA

Inaugurazione dell'anno scolastico

In forma semplice e suggestiva, alla presenza di tutte le autorità cittadine, degli insegnanti e scolaresca, si è inaugurato il nuovo anno scolastico 1942-43.

La XVI Leva fascista

Alla presenza delle autorità, delle rappresentanze d'arma, delle scolaresche e numeroso popolo, ha avuto luogo giovedì scorso la XVI Leva fascista.

BICINICCO

Conferma del V. Conciliatore

Con decreto della Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste il camerata Achille Varmo fu Giuseppe è confermato vice conciliatore del comune di Bicinicco.

CRONACHE SPORTIVE

La staffetta del Vallo Littorio

Monte Croce Carnico - Pontebba - Tarvisio - Rifugio Gilberti

A Pontebba alle ore 19 del giorno 1 ottobre in piazza Garibaldi alla presenza di folto pubblico avveniva il cambio del messaggio tra la pattuglia di Paluzza e quella della Gil locale.

Intervenivano alla cerimonia l'ispettore di zona cent. Manfredo, il dott. Antonio Plateo ispettore per la manifestazione delle Tre Venezie, il segretario politico Gabrielli, il seniore Fiori, il vice podestà Nascimbeni, il capitano Buliani e il tenente Buliani.

La pattuglia di Paluzza era composta dai seguenti organizzati: capo pattuglia Falore Guglielmo, sergente Muser Donato, Brunetti Ferdinando, Arsella Bruno, Delli Zotti Silvano, Meneano Romano, Di Piazza Michele, Lazzaro Romano, De Franceschi Leonardo, Delli Zotti Fabio, Mulron Ciro, De Franceschi Aliberto, Bressan Franco, Mentil Renato, Sotto Coron Giuseppe, Primus Pietro I, Primus Pietro II, Muser Attilio, Matis Angelo, Fabiani Claudio, Reputin Luigi, Da Guida Burba. La pattuglia partente guidata dal reggente della sottosezione C.A.I. Contin Enrico era composta dai seguenti giovani: Cappellaro Aristide, Nassimbeni Gino, Cavan Domenico, Filaferro Ruggero, Macor Lino, Colassi Giovanni, Vuerich Gino, Di Gaspero Attilio, Macor Vittorio, Filaferro Dino, Filaferro Vincenzo, Bussi Ferruccio, Buzzi Aristide, Pittino Alfredo, Gallissa Renzo, Buzzi Pietro, Buzzi Franco, Buzzi Anselmo.

Tale pattuglia ha superato ottimamente il percorso e ieri mattina ha dato il cambio alle ore 9 alla pattuglia di Tarvisio.

A Tarvisio erano presenti l'ispettore di zona cent. Manfredo, il dott. Antonio Plateo, il commissario di confine dott. D'Onofrio, il segretario politico di Pontebba Gabrielli, il segretario politico di Tarvisio Pio.

Dopo l'austero rito del cambio la pattuglia di Tarvisio dà il cambio alla pattuglia di Udine che scalerà il Monte Canin e procederà oltre. Da segnalare nel tratto di strada tra Pontebba e Tarvisio l'ottima cameratesca accoglienza dei comandi militari.

* * *

Lettore, noi siamo sempre presenti: agli arrivi, alle partenze, ai cambi. Noi scrutiamo i volti e notiamo che la fatica della marcia, il vento, il freddo, gli inconvenienti, insomma, della montagna, poco mutano, poco fanno; li vedi giungere uguali al giorno prima, solo che gli scarponi chiodati sono un po' polverosi e il viso è un po' arrossato di freddo. Noi traversiamo paesi, montagne, valli grigie e solitarie, e sempre, o in un paese dove c'è folla e rumore, o sulla cima aspra di un monte assistiamo a questo rito, che non è grande, no, che è semplice e spontaneo, come è proprio il modo di fare dei giovani della montagna. Noi ogni giorno vediamo il messaggio passare in diverse mani, ogni giorno dita nervose lo stringono forte, e il messaggio va, attraversa Alpi, montagne, valli, paesi, e un giorno giungerà a destinazione per far sapere una parola nuova. Quando i giovani lo ricevono promettono di recarlo ai compagni che li attendono al di là di un'altra valle. E il rito si perpetua, ogni episodio, ogni attimo di questa gigantesca staffetta è un momento, una fase, di un grande meraviglioso insieme, e questi momenti, nel loro fatale sviluppo, fanno inevitabilmente la storia.

Dovunque si vada i valligiani li attendono. I paesi corrono a vederli. Anche se il cambio è su una vetta, anche se occorre camminare per dei chilometri.

Quando poi scende la notte e i rumori del giorno si smorzano nel silenzio stupefatto dei monti, par di udire, dai boschi lontani, dalle cime nere e taglienti, dalle valli sassose, l'eco del loro passo che non s'arresta.

Sergio Maldini

CALCIO

L'Udinese attesa alla sua prima di campionato a Palermo

Specie dopo la vittoria di Cremona, vivissima è l'attesa del mondo sportivo friulano per la prima partita che l'Udinese dovrà sostenere nella lontana Palermo. Poichè la squadra giocherà nella sua migliore formazione — mancherà infatti il solo terzino Pressacco che verrà sostituito da Barbot — è lecito attendersi molto di buono.

A proposito della sospensione della omologazione della partita di Cremona possiamo assicurare gli appassionati che tutti i giocatori bianco-neri sono in posizione regolare. Restavano dei dubbi solo sulla mancata messa in lista di trasferimento di Rinaldi da parte della Cremonese, ma anche questi dubbi sono svaniti in quanto il nuovo bianco-nero risulta in perfetta regola.

Circa il caso Orzan, che ha tenuto desta l'attenzione degli sportivi per qualche tempo, possiamo rendere noto che grazie all'interessamento del locale comitato provinciale del Coni la cosa ha potuto aver felice soluzione con piena soddisfazione dei dirigenti il locale Direttorio S. P.

Belle affermazioni sportive di dopolavoristi friulani

I nostri dopolavoristi stanno di settimana in settimana conquistando ambite vittorie sportive che sono promessa di altre maggiori, e che testimoniano di un intenso fervore e di una serietà di preparazione che fanno onore al Dopolavoro friulano ai suoi dirigenti ed ai dopolavoristi che hanno dimostrato e dimostrano di apprezzare a dovere questo lato importantissimo della attività dopolavoristica.

Domenica scorsa, alla eliminatoria interprovinciale di tiro alla fune per la « Coppa Vincenzo Fusco » disputatasi a Trieste, la squadra del Dopolavoro frazionale di Crauglio (S. Vito al Torre) ha conseguito la vittoria, e parteciperà quindi alla elimitatoria zonale, giungendo con tutta probabilità ad entrare nelle finali nazionali. Con questa di Trieste è la sesta prova che la forte squadretta craugliense ha vinto in questo Torneo.

Essa è così composta: Firmino Carletti, Emanuele Ferragutti, Oreste Didone, Giacomo Marouzzi, Ugo Pecorari, Ermenegildo Perusin, Mario Tech, Romano Zanutel e, come riserva, Dorino Godeassi.

La domenica precedente, sempre a Trieste, la squadretta del Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano di Torre di Pordenone, ha vinto in campo bocciofilo una appassionante competizione, e cioè la eliminatoria interprovinciale per la « Coppa Francesco Vitalini Sacconi », Anche questa squadra dopolavoristica è alla sesta delle sue vittorie nella disputa della Coppa stessa. I componenti di essa sono i seguenti: Rino Lazzer, Giovanni Tosi, Angelo Santarossa, Umberto Ogofredi.

A questi bravi dopolavoristi friulani auguri di sempre maggiori affermazioni.

CICLISMO

Rinvio del "Gran premio ciclistico di chiusura,,

Il « Gran Premio Ciclistico di chiusura » in programma per il giorno 11 ottobre 1942 XX è stato rinviato alla data del 18 ottobre 1942 XX. La competizione verrà organizzata dall'« Unione Ciclisti Udinesi » sul percorso Udine-Tolmezzo e ritorno.

La gara sarà riservata alle categorie Dilettanti, Allievi e Giovani Fascisti.

TENNIS

Il XV Campionato friulano

Coppa Luigi Griffaldi

Ieri hanno avuto inizio le gare del XV Campionato Friulano e con esso si disputerà pure la Coppa Luigi Griffaldi riservata al doppio maschile. Questa coppa posta in palio dalla società udinese « Carlo de Braida », s'intitola ad un eroico cittadino udinese, caduto nell'adempimento del proprio dovere nel cielo di Foggia. Il compianto tennista era noto negli ambienti sportivi per la sua schiettezza, per la sua leale combattività. Fu già campione friulano di doppio nominì qualche anno or sono ed il sodalizio udinese prende spunto, con nobile iniziativa per intitolare al suo nome questa magnifica coppa. Contemporaneamente al Campionato Friulano, la coppia maschile vincitrice potrà iscrivere il proprio nome sulla coppa Luigi Griffaldi.

Le posizioni per la XV edizione della massima competizione friulana, che si svolgerà regolarmente come gli anni scorsi, sono fra le migliori. La partecipazione quasi totale di tutti i giocatori friulani assicurerà e darà vita a delle gare combattutissime: ed è infatti tradizionale che ogni anno, l'ambito titolo, metta nei singoli giocatori, un insolito agonismo.

Ecco i risultati:

Singolare maschile:

Pelizzo b. Beltrame 6-2 7-5; Zaccarelli b. Graplin 6-4 6-6; Brunetta b. Desenibus 2-6 6-1 6-4; Novacco b. Masieri 6-1 6-0; Semenaro b. Chiussi C. 60 6-0; Graziato b. Plaino 6-0 6-2; Marcigotto b. Villoresi 6-3 6-4; Marzona b. Migliorini 6-4 7-5; Esente b. Germano 6-2 6-1; Graziato b. Marcigotto 6-1 6-2.

Doppio maschile:

Eques - Pelizzo b. Germano - Marchi M. 6-4 7-5; Esente - Novacco b. Bortolussi - Brunetta 6-2 6-2.

Singolare femminile:

Sina b. Policretti 6-2, 6-3.

PUGILATO

Domani a Gorizia si svolgerà un incontro Musina - Bassi

Domani nel pomeriggio, sul piazzale di via Oberdan a Gorizia, avrà luogo una importante riunione pugilistica della quale il combattimento più atteso è quello in cui saranno nuovamente posti di fronte il campione europeo medio-massimi Musina e il prima serie Bassi.

Chi vincerà? Il campione d'Europa o il valoroso prima serie milanese? Sarà certamente un combattimento aperto e condotto a tutta andatura, poichè l'esperienza del precedente incontro, sostenuto l'altro anno a Ventimiglia, molto ha giovato ai due avversari. Si può sicuramente affermare che attualmente sia Musina che Bassi si trovano nella migliore forma. Entrambi si allenano con una serietà puntigliosa ed è certo che si daranno battaglia ad oltranza: il goriziano per rinnovare il successo di Ventimiglia e per mantenere intatta la sua aureola d'imbattibilità, conquistata attraverso venti e più combattimenti culminati recentemente con la conquista del titolo italiano ed europeo della propria categoria. Bassi, invece, che da tempo anela la rivincita, per riconquistare il terreno perduto nei confronti del goriziano, che oggi punta decisamente alla conquista del campionato d'Europa della massima categoria.

Il programma dell'attesa riunione comprende inoltre sei confronti offerti dai più noti dilettanti giuliani e precisamente: *Pesi mosca:* Bini (Gorizia) - Falchi (Monfalcone); *pesi gallo:* Vincenzini (Monfalcone) - Zorzenon (Gorizia); *pesi piuma:* Cavenago (Monfalcone) - Mitri (Trieste); *pesi medi:* Sfiligoi (Monfalcone) - Dri (Trieste); Vignola (Gorizia) - Marsi (Monfalcone); *pesi leggeri:* Martinelli (Monfalcone) - Minatelli (Trieste).

Il "Brivido sportivo,,

E' uscito il primo numero del « Brivido sportivo » il nuovo settimanale edito dal «Resto del Carlino». Il giornale, che incontrerà certamente il favore degli sportivi italiani, presenta, in una serie di brillanti articoli e corrispondenze di vignette e caricature, un vasto panorama della situazione calcistica alla vigilia del campionato. Largo spazio è dedicato inoltre agli altri sport, ciclismo, atletica, pugilato, tennis, ecc. ecc. Nuove e vivaci rubriche completano il quadro del settimanale che vanta fra i suoi collaboratori i nomi più noti del giornalismo sportivo italiano.

E' morto in prigionia di guerra il

Maggiore Chimico Farmacista di Complemento

Dott. Mario Francescutti

cav. uff. dell'Ordine della Corona d'Italia e dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie ISOLINA (assente), il figlio dott. MARIO con la moglie LIDIA DANNEKER, il figlio LUIGI, la mamma MARIA ved. FRANCESCUTTI, la sorella JOLE ved. ASCOLESE (assente).

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

In suffragio dell'estinto, avrà luogo un rito funebre nella Basilica della B. V. delle Grazie, lunedì 5 corr. mese alle ore 10.

Udine, 5 ottobre 1942 XX.

Il 29 settembre con i carismi di Santa Religione e la Benedizione Papale serenamente spirò per fulmineo morbo

MARCO COSTANTINI

Ad avvenute esequie la famiglia dolente dà il triste annuncio.

Udine, 2 ottobre 1942 XX.

Ieri cessò di vivere la buona anima di

Luigia Furlani

fu Antonio

Il figlio DINO DE FEO e padre GIUSEPPE, SORELLE, FRATELLI e PARENTI tutti partecipano il doloroso mesto annuncio.

Il funerale avrà luogo oggi 3 ottobre 1942 alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Cividale-Udine, 3 ottobre 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

Sobborgo di Stalingrado attrezzato a fortezza espugnato dalle truppe germaniche

Ulteriore terreno guadagnato nella regione nord-occidentale del Caucaso

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte nord - occidentale del Caucaso l'attacco delle truppe germaniche ha guadagnato ulteriormente terreno.

A nord - ovest di Stalingrado il sobborgo di Orlovy, attrezzato quale forte base strategica, è stato espugnato e ad ovest di questa località periferica sono stati accerchiati nemici in numero rilevante. Sulla linea di sbarramento settentrionale sono stati respinti nuovi attacchi di divisione. Il numero dei carri armati quivi distrutti nella giornata precedente si è elevato a 124.

Forze aeree e d'assalto hanno appoggiato le Divisioni dell'Esercito ed hanno protetto il fianco difensivo tra il Don e il Volga. Apparecchi da combattimento germanici e romeni hanno proseguito la distruzione di importanti tratti ferroviari nella regione del basso Volga.

Sul fronte del Don forze aeree germaniche, italiane ed ungheresi hanno inflitto al nemico altre perdite in armi pesanti e materiale rotabile di ogni genere.

A sud-est del lago Ilmen sono state vittoriosamente condotte nostre operazioni di attacco.

A sud del lago Ladoga sta per concludersi l'annientamento delle Divisioni nemiche accerchiate nei combattimenti degli ultimi giorni. Sul lago Ladoga apparecchi da combattimento hanno affondato un battello di sorveglianza ed hanno danneggiato con lanci di bombe una nave da carico.

In Africa settentrionale apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno martellato sul fronte di El Alamein postazioni di batterie nemiche e depositi di carburante.

Bombardieri britannici hanno compiuto nella scorsa notte attacchi senza risultati militari su alcune località della regione costiera della Germania settentrionale. La popolazione civile ha avuto lievi perdite. Ventidue degli apparecchi da bombardamento nemici attaccanti sono stati abbattuti.

Davanti alle coste olandesi si è sviluppata nella notte sul primo ottobre una battaglia navale fra forze germaniche di sicurezza ed un grande numero di motosiluranti britanniche che tentavano di attaccare un convoglio. Da breve distanza sono state affondate 4 motosiluranti britanniche e due altre sono state così gravemente danneggiate che è probabile il loro affondamento. Un battello - vedetta germanico è affondato.

L'Arma aerea britannica ha perduto nel periodo di tempo dal 20 al 30 settembre 95 apparecchi, di cui 34 nel Mediterraneo ed in Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 18 nostri apparecchi.

Graduale sfaldamento della resistenza nel quartiere industriale della città del Volga

Lotta furibonda intorno ai fortilizi rossi La nuova tattica del comando tedesco

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 2.

Della tragedia grandiosa e terribile che sta svolgendosi a Stalingrado, l'elemento che colpisce di più è la resistenza veramente bestiale o forse meglio il cinismo brutale degli alti papaveri rossi che, pur di salvare un prestigio già compromesso, non esitano con criminale decisione, ad alimentare di nuovo continuo tributo di sangue e di armi, le vane e immani ecatombe in cui si stanno consumando le forze di Timoscenco e la città che si intitola al despota del Cremlino.

Ogni giorno che passa la rovina e la distruzione aumentano con un crescendo pauroso: e la sorte dei difensori diventa sempre più tragica e senza via d'uscita — con il Volga tagliato alle spalle dalle batterie tedesche e senza più speranza di salvezza nè di aiuto — dalla offensiva di Timoscenco, che non riesce, dopo tanti giorni di tentativi, a fare breccia nella barriera formata dai tedeschi e dagli alleati al nord della fortezza e sul Don.

Questa offensiva — ha ammesso melanconicamente la notte scorsa Radio Londra — non ha mai avuto una potenza sufficiente per presentare una minaccia per i tedeschi irrompenti in sempre maggiori forze nella città contesa.

E Stella Rossa, organo ufficiale delle Forze Armate sovietiche, ha scritto che «la feroce battaglia non ha più significato strategico», sconfessando così in pieno tutti gli strateghi delle radio londinese e nuova-orchese, che si affannano ancora a farfugliare interminabilmente le solite frasi fatte sul preteso piano di logoramento delle forze dell'Asse.

La verità è che a Stalingrado è riapparso, sotto la grinta di Stalin, il volto bestialmente feroce del Dio Molok a cui si immolano per soddisfare la sua sete di sangue umano, migliaia di vittime al giorno. Ed è il bolscevismo ad offrire il tributo: sono i commissari politici a officiare in onore del Dio mostruoso.

Non è letteratura che facciamo: è la stessa cronaca degli avvenimenti che impone certe analogie e certi accostamenti.

Quali sono oggi gli aspetti della lotta che divampa da tanti giorni nella città semidiroccata? I quartieri meridionali sono in mano tedesca: e sono diventati già retrovie. Vi giunge ancora incombente il fragore delle armi a traverso la voce delle artiglierie pesanti che di qua e di là del Volga hanno ingaggiato da alcuni giorni un duello tremendo: vi si odono ancora degli spari isolati, delle rade raffiche di mitragliatrice, qualche scoppio di bomba a mano durante il rastrellamento dei bolscevichi superstiti e nascosti fra le macerie. Ma la battaglia è più avanti, più a nord e nei rioni settentrionali.

Quivi, dove sorge il quartiere industriale, si combatte ancora con furia estrema intorno ai grandi stabilimenti metallurgici «Spartaco», al mattatoio, alla zona delle abitazioni operaie di Rikov, alle fabbriche per trattori «Cersinski», alla fabbrica «Ottobre rosso». E qui la tattica del Comando tedesco è cambiata e si è adattata alle nuove esigenze, o meglio alle esigenze supreme di risparmiare tanto più possibile si può il sangue dei propri soldati.

Tutte quelle fabbriche, tutti quegli stabilimenti, quell'agglomerato edilizio, sono stati trasformati dai bolscevichi in fortilizi irti di armi automatiche, protetti da campi di mine, collegati fra loro e col Volga da camminamenti per lo più sotterranei. Mandare truppe all'attacco significherebbe disporsi a pagare un prezzo altissimo di sangue: e il Comando tedesco, che non è pungolato da nessuna urgenza e non si lascia affascinare da miraggi di prestigio, preferisce attendere che la difesa si esaurisca e crolli, senza esporre un sol uomo per un'impresa già decisa. Intorno a quei fortilizi il Comando tedesco ha messo una corona di batterie, postate fra le macerie, invisibili per lo schermo delle case bruciate, che sparano a fuoco concentrico sugli obiettivi e che sono quasi ininterrottamente sostenute da stormi di aerei in picchiata che su di essi sganciano a catena il loro carico di distruzione e di morte. La resistenza durerà ancora un tempo che non è possibile stabilire: ma l'opera di demolizione avrà i suoi effetti, ma la resistenza sarà fiaccata anche se Radio Mosca continuerà a lanciare il tragico appello: «Morire, ma fermare il nemico»; anche se i commissari politici faranno saltare all'aria i fortilizi gremiti ancora di truppe rosse, pur di accumulare sul la strada degli attaccanti nuovi mucchi di macerie.

Il destino di Stalingrado è già segnato ed è stato segnato nel momento in cui le artiglierie divisionali tedesche giunsero sulla riva del Volga e presero sotto il loro fuoco diretto le passerelle, i ponti di barche, e i traghetti che i bolscevichi avevano fino allora protetto con la artiglieria fluviale del Volga e con cortine fumogene.

L'esposizione delle linee di rifornimento sovietiche al fuoco tedesco ha creato per esse un elemento critico, di cui già si ravvisano le conseguenze ormai tragiche.

Il crollo della roccaforte avverrà: per ora è in corso, ineluttabilmente, il disfacimento della sua difesa.

L'elogio del Führer al maresciallo Rommel

BERLINO, 2.

L'Angriff pubblica che il Führer ha ricevuto il comandante in capo dell'Armata corazzata dell'Africa, Maresciallo Rommel.

Il Führer gli ha consegnato in tale occasione il bastone ed il brevetto di maresciallo esprimendogli, anche a nome del popolo germanico, il suo ringraziamento ed il suo elogio.

Le gravi perdite di tonnellaggio subite dalla navigazione nemica in un commento germanico

BERLINO, 2.

Questa stampa si occupa stamane sopratutto degli imponenti risultati ottenuti dall'Aviazione e dai sommergibili tedeschi nel corso della battaglia atlantica sottolineando che la cifra di un milione 11 mila 700 tonnellate di naviglio nemico affondato nel solo mese di settembre, supera tutti i successi finora conseguiti sui mari contro gli avversari.

I giornali rilevano che le navi affondate nel mese scorso rappresentano presso a poco il tonnellaggio mercantile di un paese come la Danimarca e sottolineano inoltre che i nostri successi sono stati conseguiti malgrado la potente difesa antiaerea e antisommergibile opposta in ogni occasione dall'avversario.

Il *Völkischer Beobachter* ricorda che 21 milioni di tonnellaggio di naviglio nemico sono stati colati a picco dall'inizio della guerra ad oggi solo ad opera delle forze aeree e subacquee germaniche senza contare i diversi altri milioni di tonnellate di naviglio nemico distrutto dagli italiani e dai giapponesi sottolineando che già da tempo si è verificata una sensibilissima diminuzione del traffico navale sugli oceani battuti dal nemico.

LA GUERRA IN CINA

Un nuovo grave colpo inferto alle truppe di Ciung King nel settore di Kinlan

TOKIO, 2.

Unità giapponesi operanti nel settore di Kinlan nella provincia di Hunan, hanno inferto un nuovo grave colpo al decimo corpo d'armata di Ciung King nelle giornate del 26 e del 27 scorso. In una serie di vittoriosi combattimenti i nipponici hanno catturato centinaia di prigionieri e un ricco bottino di guerra fra cui mortai di trincea, diecine di mitragliatrici pesanti e leggere e centinaia di fucili. I cinesi hanno lasciato sul campo di battaglia varie centinaia di morti.

TSINAN, 2.

Colonne nipponiche che avevano iniziato le operazioni il 24 settembre, hanno attaccato violentemente reparti di truppe cinesi dedite alla guerriglia, le quali si erano raggruppate in forze nella provincia della Shantung e nella regione montagnosa in mezzo alla quale scorre il fiume Jang Chia.

Il 26 settembre i giapponesi erano già riusciti a circondare il nemico al quale potevano poi infliggere il grave colpo. Le perdite cinesi ammontano a 515 morti abbandonati sul campo e 307 prigionieri.

I giapponesi hanno fatto inoltre vasto bottino di armi portatili e di munizioni e si sono impossessati anche di quattro arsenali abilmente dissimulati nella montagna.

L'arresto di Herriot ex presidente della Camera francese

VICHY, 2.

E' stato arrestato per ordine del Governo di Vichy, l'ex presidente della Camera dei deputati francese, Herriot, che si trovava nei pressi di Lione dall'epoca della cessazione della sua carica. Da fonte competente si è data la sola notizia dell'arresto, senza fornire particolari in proposito.

Epurazione dell'elemento ebraico dalla vita nazionale slovacca

BRATISLAVA, 2.

Il Parlamento slovacco, sostenendo apertamente l'azione del Governo per la totale epurazione dell'elemento ebraico dalla vita nazionale, ha approvato oggi una legge con la quale vengono posti in liquidazione tutti gli studi degli avvocati ebrei. I curatori, nominati come prescrive la legge, avranno gli stessi doveri e gli stessi diritti dei curatori legali.

I rapporti economici italo-bulgari

Il ministro Zaharieff ospite di Roma

ROMA, 2.

In questi giorni sarà ospite gradito di Roma il ministro bulgaro del Commercio, del Lavoro e della Industria, Nicola Zaharieff, che ricambia così la visita fatta a Sofia nel maggio scorso dal ministro Riccardi.

Nel breve soggiorno romano il ministro bulgaro avrà dei contatti con il ministro per gli Scambi e per le Valute allo scopo di rafforzare sempre più i rapporti economici italo-bulgari, nel clima di quella cordialità ed amicizia esistente tra i due Paesi.

Grande affluenza di visitatori alla Mostra leonardesca a Tokio

TOKIO, 2.

Durante la scorsa settimana l'affluenza del pubblico alla Mostra leonardesca ha superato la media giornaliera di diecimila visitatori, comprese le scolaresche.

Le vittime dell'incursione nemica su Porto Empedocle

ROMA, 2.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti dell'incursione aerea nemica su Porto Empedocle nella notte dal 29 al 30 settembre 1942-XX:

Morti: 1. Albano Teresa di Nicolò, di 19 anni, nubile; 2. Albano Francesco di Nicolò, di 15 anni; 3. Albano Gaetano di Nicolò, di 12 anni; 4. Albano Carmela di Nicolò, di 8 anni; 5. Albano Maria di Nicolò, di 6 anni; 6. Albano Simone di Nicolò, di 4 anni; 7. Meli Carmela di Rosario, di 54 anni, coniugata con otto figli; 8. Aquilinio Francesca fu Alessandro ved. Monaco, di 60 anni, coniugata con sette figli; 9. Monaco Angela fu Alberto, di 36 anni, nubile; 10. Monaco Concetta fu Alberto, di 26 anni, coniugata con un figlio; 11. Catalano Giuseppe di Salvatore, di 5 giorni; 12. Monaco Teresa fu Alberto, di 34 anni, coniugata con due figli; 13. Lo Tempio Antonino di Antonio, di 6 anni; 14. Di Stefano Rosario, di 41 anni, ufficiale R. Esercito, celibe; 15. Albano Calogero di Nicolò, di 17 anni; 16. Falzone Maria di Giuseppe, di 39 anni, coniugata con tre figli; 17. Lo Tempio Giovanni di Antonio, di 3 anni.

Feriti: 1. Catalano Sebastiano di Salvatore, 40 anni; 2. Marchica Giuseppina di Giuseppe, 29 anni; 3. Agata Vittoria di Francesco, 38 anni; 4. Marchica Concettina di Giuseppe, 24 anni; 5. Prestia Salvatore fu Alberto, 40 anni; 6. Lo Presti Carmelo di Giuseppe, 66 anni; 7. Albano Giovanni di Carmelo, 2 anni; 8. Catalano Salvatore di Alfonso, 21 anni; 9. Catalano Nunziata di Salvatore, 16 anni; 10. Catalano Antonina di Sebastiano, 18 anni; 11. Pistone Tommaso di Carmelo, 16 anni; 12. Marchica Giuseppe fu Pietro, 56 anni; 13. Albano Nicola fu Calogero, 42 anni.

Il Pontefice riceve gli scienziati italiani

CITTA' DEL VATICANO, 2.

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza circa 200 scienziati che hanno partecipato alla 41a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze.

Erano presenti il presidente senatore d'Amelio, il padre Gemelli e i componenti l'ufficio di presidenza.

Pio XII è entrato nell'aula del concistoro accolto dai vivi applausi dei convenuti. Assisosi sul trono, ha pronunziato un discorso. Egli ha anzitutto espresso il suo gradimento nel trovarsi in mezzo ad una accolta di scienziati, anche perchè il Papa è depositario della scienza divina che deve tradurre in atto perchè sia nutrimento al popolo cristiano. Compiacendosi quindi che gli scienziati italiani abbiano trovato il loro esponente nel presidente senatore d'Amelio, che è un luminare delle scienze giuridiche, il Pontefice ha messo in rilievo che gli scienziati scrutano e indagano con uno studio paziente e continuo i grandi segreti della natura e risalgono per varie vie verso una meta superiore che è la potenza creativa di Dio. Il loro compito è duplice: dalla scienza divina essi discendono a quella umana e dalle scienze sperimentali risalgono alla divina che unifica il pensiero umano.

Pio XII ha invocato sui presenti, sui loro studi, sulle loro indagini e sui loro esperimenti copiosa e abbondante la benedizione di Dio perchè renda fecondi di bene i loro lavori a vantaggio della Patria in questo duro cimento e perchè possano questi lavori essere tanto più utili nel dopoguerra per la ricostruzione della pace nella giustizia. Allora il chimico e il costruttore, il filosofo e il giurista, il letterato e lo scienziato si troveranno vicini mirando ad un'unica meta, per il bene del popolo al quale, col vantaggio materiale, deve essere conservata e incrementata la fede dell'idea soprannaturale ed eterna.

Dopo aver impartita l'apostolica benedizione, Pio XII ha fatto il giro dell'aula dando a baciare a ciascun dei presenti la mano e scambiando con ognuno parole di affettuosa cordialità.

Ravasio parla ai dirigenti della Confederazione del credito e dell'assicurazione

ROMA, 2.

Il presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione si è recato alla sede Littoria con i presidenti e i direttori delle Unioni interprovinciali e provinciali riuniti a Roma per il rapporto organizzativo.

Il cons. naz. D'Havet ha presentato al Vicesegretario del Partito Ravasio i convenuti illustrando brevemente le caratteristiche della organizzazione periferica confederale e l'apporto di attività e di fede dei suoi dirigenti; questo apporto ha permesso di raggiungere risultati apprezzabili e preannuncia un ulteriore sforzo di adeguamento funzionale alle speciali necessità del momento attuale.

Il dott. Ravasio ha risposto dichiarandosi lieto di portare il saluto del Segretario del Partito ai dirigenti dell'organizzazione creditizia. Prendendo atto di quanto comunicato dal presidente confederale, il cons. naz. Ravasio ha analizzato le caratteristiche politiche e morali dell'attività del settore. Chi agisce sul terreno economico con una concezione epica e sulle grandi direttrici di fede segnate da Mussolini, introduce il lievito della spiritualità e l'impronta della giustizia sociale nel campo tradizionalmente materialistico del denaro e dei capitali. Credito deriva da «credere», il che significa aver fede e averla non solo in un senso strettamente e materialmente bancario, ma anche in un senso più elevato, politico e morale.

Il denaro non si spiritualizza: tuttavia, secondo il suo possessore, diventa fattore di bene o di male. Deve perciò essere mezzo e non fine, strumento e non privilegio, ed ha, come il lavoro, diritto alla tutela del Regime solo ed in quanto ne accetta la disciplina nell'armonia superiore dell'interesse collettivo. L'organizzazione che inquadra le aziende a cui impongono compiti così delicati, ha già raggiunto tappe considerevoli — ha concluso il Vicesegretario Ravasio — La Rivoluzione esige ora nuovo impegno e nuovo cammino verso le mète che saranno dischiuse dalla vittoria.

Unanimi consensi lusinghieri per i "Trenta minuti nel mondo"

ROMA, 2.

Dal giorno in cui l'Eiar, per iniziativa dell'O.N.D. ha inserito nei suoi programmi la rubrica dei «Trenta minuti nel mondo» — che viene trasmessa ogni lunedì e venerdì alle ore 19,25, con accompagnamento di brani di prose, poesie e musiche celebri — i consensi si sono moltiplicati, cordiali e calorosi, da parte degli ascoltatori appartenenti ad ogni ceto sociale, che hanno riconosciuto nella iniziativa un potente strumento di cultura popolare e di propaganda nazionale.

Tra le migliaia di lettere pervenute all'Eiar e all'O.N.D. — tutte esaltanti la varietà dei soggetti trattati e la nobiltà degli assunti dei «Trenta minuti» — segnaliamo in primo luogo quella della Maestà della Regina Imperatrice. Ce ne sono poi di soldati e di popolani, come di professori e di autorità massime.

La stampa italiana, a cominciare dal «Popolo d'Italia» non ha mancato di sottolineare l'importanza della rubrica, la cui voce è stata inclusa perfino nelle Enciclopedie.

Gli scienziati d'Italia al Duce

ROMA, 2.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Duce! gli scienziati d'Italia, nel concludere i lavori della 41a riunione della Società per il progresso delle scienze avvenuta nel ventennale del Regime ed onorata dell'ambita presenza Vostra, mentre rivolgono il pensiero e gli affetti agli studiosi che tecnicamente combattono e a quelli che gloriosamente caddero per la grandezza della Patria, rinnovano la loro incrollabile fede nell'alta missione che Voi affidate alla scienza nel guidare con salda mano l'Italia nelle vie del suo grande avvenire assicurato dalla vittoria. - Presidente Mariano d'Amello».

Il plauso del Duce recato da Vidussoni agli aviatori dell'Armir

La distribuzione dei doni del treno "Ape"

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DEL DON, 2.

Nel suo giro presso le truppe combattenti dell'Armir, il Segretario del Partito si è recato presso un aeroporto, sede di reparti dell'Aviazione italiana in Russia per consegnare personalmente i pacchi dono del treno A.P.E.

Accompagnato dal comandante dell'Armir, Generale Gariboldi, dal federale di Milano e da altri componenti della missione, l'Ecc. Vidussoni ha atterrato sull'aeroporto dove erano ad attenderlo il Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione in Russia e tutti gli ufficiali dislocati sulla base aerea.

Dopo avere passato in rivista lo schieramento della truppa in armi, l'Ecc. Vidussoni si è recato a far visita ai vari ospedali dell'Armir dislocati nei pressi dell'aeroporto, ed è quindi tornato sulla base aerea. Nell'interno di una aviorimessa erano schierati gli allievi con i loro ufficiali.

Il Segretario del Partito ha porto ai combattenti dell'Aria il saluto ed il plauso del Duce ed ha significato quanto sia fiera l'Italia per i suoi combattenti in terra di Russia. Dopo il saluto al Re e al Duce il Segretario del Partito ha proceduto alla consegna simbolica dei pacchi dono.

La presenza del Ministro Vidussoni ha suscitato entusiastiche manifestazioni tra i valorosi avieri che hanno lungamente inneggiato al Duce.

Un'ora sopra le fiamme di Stalingrado

(Continuazione dalla 1a pagina)

(Krr, krr, «Molti caccia russi nei dintorni?» - «Di solito ce n'è sempre qualcuno, hanno gli aeroporti di là del Volga». - «Stamane ci sarà un grande attacco di bombardieri tedeschi» dice Georg, da dietro, mentre sorveglia il cielo).

Stalingrado è una città lunga e stretta, come Reggio Calabria. Lunga più di venticinque chilometri e larga tre, stesa sulla riva destra del Volga in una amplissima curva. Nel mezzo ha una strozzatura, sì che a guardarla appare come un 8 molto lungo e leggermente piegato verso il Volga. C'è una Stalingrado meridionale e una Stalingrado settentrionale. Quest'ultima è il cuore vero della città, vi sono le grandi fabbriche di trattori, le fabbriche di carri armati, i depositi di nafta, la fabbrica di conserve alimentari. Poi in ordine, venendo verso sud: la fabbrica di prodotti chimici, le grandi panetterie militari che confezionano galletta, le macellerie che confezionavano scatolette di carne, le raffinerie, la fabbrica di mattoni, la fabbrica d'armi corazzate ed altre minori.

Nella parte meridionale prevalgono invece le abitazioni private e le case d'operai.

La Stalingrado meridionale e quella settentrionale erano ancora in mano ai rossi, mentre le fanterie tedesche avevano occupato tutta la strozzatura centrale. Anche a sud e a nord della città i tedeschi avevan raggiunto le rive del Volga, sì che i due anelli dell'8 formano due sacche.

(Krr, kr, «Andiamo a vedere le batterie russe a meridione, v'accorgerete come sparano» - «Bene, ma tenetevi sul fianco, altrimenti siamo controsole e non posso eseguire fotografie».)

Il terreno che precede Stalingrado, tutto intorno, per un raggio di cinquanta chilometri è giallo e sabbioso. Non so se sia stata la battaglia, a ridurlo a quel modo, o lo sia di natura. Certo è che l'aspetto non è dissimile da quello dell'Africa sulle prime pendici del Gebel. C'era un gran sole un cielo limpido spazzato dal vento. Le ombre scolpirano sulla terra e la terra era rotta da frequenti valloni, da crepe, da terrazzi di tufo stratificato con tale matematica regolarità da sembrare grandi scalinate d'anfiteatro degradante verso la città. A socchiudere gli occhi, quella terra poteva apparire come un tratto di mare in tempesta scosso da ondate poderose, il mare di un gigantesco naufragio di centinaia e centinaia di navi che avessero lasciato a galleggiar fra le spume zattere e casse, relitti e naufraghi, tronconi d'alberatura e lembi di scafi. Si fa più presto a dire quel che non c'era, che numerare ciò che si poteva vedere, da cento metri d'altezza, dall'aeroplano. I valloni e le crepe e trincee formicolavano di uomini, di carri, di cavalli, e spesso di prigionieri accatastati in grossi recinti. Solo nei valloni e nelle crepe gli uomini e le bestie si muovevano. Sopra, in quelle spianate calve e gialle fra vallone e vallone, tutto era immobile, uomini e cavalli, tutto pietrificato dal piombo. Il piombo, che passava a radere la curva della collina, non si vedeva, cielo e terra avevano l'apparente cristallina immobilità del sole. Spesso, quando voli su questa piana davanti a Stalingrado, t'appaiono davanti agli occhi alberi: alberi dalle gialle foglie autunnali oppure neri e frondosi come quercie, ma rotondi, pieni. Nascono dalla terra, dileguano col vento.

(Krr, kr «Attenzione, guardate le batterie russe come sparano accanite?» - «Inclinate a destra, bitte, inclinate che fotografo, attenzione al sole».)

Sul fianco a destra si sfilava una grande parata d'alberi strani: Gialli quelli delle batterie che tiravano parallelamente alla terra, neri quelli delle granate e delle bombe tedesche che cadevano dal cielo. Lo scoppio non si sentiva, coperto dall'incombente rombare dei motori. Il fumo degli scoppi aveva la sinuosa e tranquilla stanchezza di un pacifico fumo che sorgesse da pacifiche case. Solo si scorgeva, al piede di questi alberi, l'affaccendarsi dei serventi ai pezzi. Eravamo tanto bassi da poter quasi vedere in volto i comunisti.

(Krr, kr, «Ora andiamo a vedere Stalingrado, cominciamo da sud e la percorriamo tutta fino al nord».) Ci eravamo incontrati davanti all'aeroplano, mai prima d'allora c'eravamo visti, lui un aviatore tedesco, io un aviatore italiano. Lui certamente, nel partire, s'era ripromesso di farmi vedere i sorci verdi. Io, dal mio canto, mai e poi mai sarei uscito con qualche raccomandazione di prudenza. E così andavamo, su questo tragico cielo, dove in quello stesso giorno 18, come sapete, dai bollettini tedeschi, sono stati abbattuti 78 aeroplani, — e vuol dire che ce n'era parecchie centinaia — così andavamo pazzareIlando a cento metri sulle trincee, come alla giornata dell'ala. Lui duro, io duro. Ogni tanto ci guardavamo in faccia, lui sorrideva, io sorridevo.

Ecco le case di Stalingrado, ecco le fiamme, ecco il fiume. E fra il fumo e le fiamme brillare nel sole l'acqua stanca del Volga. Di là, dall'altra sponda i grossi calibri sovietici sparavano sulla città, nel tratto occupato da tedeschi; ma anche sui russi, perdio, sui loro fratelli. Soffia vento da sud, il vento agguanta i pennacchi di fumo, li piega e li diffonde. Fumo giallo, fumo bianco, fumo nero. La fabbrica d'armi corazzate è in fiamme, le raffinerie sono in fiamme, le macellerie, la gran fabbrica del pane, lo stabilimento dei prodotti chimici, la fabbrica di conserve alimentari, di trattori, tutte in fiamme. Fiamme e fumo. Solo nella parte centrale v'era un poco di pausa. Io ho visto molte città bruciare, ma la tragica grandezza dell'incendio di Stalingrado non trova raffronti nella mia memoria. I bombardieri tedeschi avevano centrato con matematica esattezza, uno ad uno, tutti gli impianti industriali. Da ultimo, quello che soverchiava e quasi faceva scomparire tutti gli altri con la sua grandezza, era l'incendio dei depositi di nafta, sul centro della Stalingrado settentrionale. Un fumo nero, denso, oleoso, impenetrabile vorticava violento verso il cielo: afferrato dal vento si piegava parallelamente al Volga, ma per chilometri e chilometri verso settentrione conservava la sua compattezza ostile, nera, sì che la luce del sole non riusciva ad attraversarlo. Più che lo stesso pennacchio di fumo fu l'ombra immane che si disegnava a perdita d'occhio sulla terra, verso il cuore della Russia, a sgomentarmi.

(Krr, kr, kr, «Walter, achthung, achtung, attenzione, Walter, a destra, sopra, attenzione, a destra, caccia russi, attenzione, Walter, achtung, achtung!»)

Fino a quel momento io avevo badato alla terra e a scattare le fotografie, — attraverso il portello a vetri sotto i piedi, — che avrei dovuto mandare all'Istituto Luce. Ignoravo il cielo. Avevo dimenticato d'essere sul più tragico cielo del mondo, sul cielo dove cadono giornalmente dagli ottanta ai centocinquanta aeroplani e muoiono, fra l'alba e il tramonto, trecento aviatori. Fu per questa ragione che il grido di Georg, il mitragliere di poppa che sorvegliava il cielo, agì come una scossa elettrica attraverso il mio sistema nervoso.

Il pilota buttava giù l'aeroplano a pazza velocità dentro un vallone, per schivare l'attacco, e le braccia mi diventarono di piombo, il corpo mi si schiacciò contro il seggiolino, le gambe pesavano enormemente, la testa tentava violentemente di rientrarmi fra le spalle. Fu la cosa di pochi attimi. In cielo erano apparsi gli stukas, avevano lanciato le bombe. Vidi lo scoppio delle bombe vidi gli stukas, vidi piovere improvvisi dal cielo i caccia russi ad attaccar gli stukas, un attimo, molti moscerini che calavano da altezze stratosferiche. Vidi venire da sinistra i caccia tedeschi, altri moscerini che piovevano da altezze stratosferiche, fu un attimo, molte punture di spillo. Cosa volete sapere da me? Fu un attimo, vi dico. Ricordo che volli fotografare quell'attimo e le mie mani erano diventate tanto pesanti che non riuscivano a portare sino all'altezza dell'occhio la macchina fotografica. Nell'immensità del cielo molti moscerini scomparvero com'erano venuti. Fu un attimo: bombardamento, attacco, contrattacco. Non rimase che il gran fumo delle bombe ch'erano scoppiate contro una formazione di carri russi e sulla terra due punti luminosissimi, due aeroplani da caccia che bruciavano. Le strutture al magnesio incandescenti vincevano la luce del sole.

Il pilota virava per ritornare su Stalingrado.

Sul cielo di Stalingrado stemmo un'ora.

Leone Concato

Disposizione ministeriale sulla requisizione dei cavalli per facilitare i lavori stagionali

ROMA, 2.

Ai fini dell'attuazione dei piani provinciali delle culture erbacee predisposti per l'annata agraria 1942-43 il Ministero dell'Agricoltura e Foreste aveva interessato il Ministero della Guerra affinchè esaminasse la possibilità di sospendere la requisizione degli equini adibiti ai lavori agricoli e ciò almeno fin quando non fossero completate le semine autunnali. Il Ministero della Guerra, rendendosi conto delle necessità di lavoro nel campo della agricoltura, ha fatto presente che, pur non essendo possibile rinunziare alla requisizione di quadrupedi imposta da inderogabili esigenze operative, tuttavia sarà sua particolare cura far sì che le operazioni di requisizione si effettuino dopo il completamento delle semine autunnali e siano ridotte al minimo indispensabile.

Necessita di conseguenza che gli agricoltori procedano tempestivamente all'esecuzione dei lavori stagionali.

Castagne secche e farina di castagne

ROMA, 2.

A quanto ci risulta è all'esame dei competenti uffici del Ministero dell'Agricoltura il prezzo delle castagne secche e farina di castagne dalla produzione al consumo. Il prezzo di tali prodotti evidentemente è in stretto rapporto al prezzo delle castagne fresche che è stato fissato.

Palloni incendiari lanciati da aerei inglesi sulle regioni germaniche

BERLINO, 2.

In un breve corsivo il *Völchiske Beobachter* mette in guardia la popolazione civile di certe zona del Reich sulle quali gli inglesi liberano, specie in queste ultime settimane, una serie di piccoli aero stati incendiarii del diametro da due a tre metri.

In certi casi questi palloni sono muniti di un filo d'acciaio; altri invece portano appese bottiglie simili a quelle per l'acqua minerale e contenente liquidi infiammabili, altri ancora presentano sacchetti pieni di cotone al fosforo. Questi ordigni lanciati dagli apparecchi nemici su zone agricole e boschive della Germania agiscono, dopo un certo tempo, automaticamente appiccando il fuoco ai raccolti, ai boschi e spesso alle case coloniche. In questi giorni si è constatato che tali palloni incendiari erano stati dotati di un congegno elettrico il quale urtando contro un oggetto qualsiasi (alberi, case, ecc.) si incendiava immediatamente provocando l'esplosione dell'aerostato stesso con lunghe fiammate a ventaglio.

Il giornale tedesco invita la popolazione rurale a non toccare questi ordigni avvisando invece subito il più vicino posto di polizia.

ULTIME DI SPORT

Tesseramento giocatori di società di serie B

ROMA, 2.

Il Presidente della F.I.G.C. ha concesso alle società di serie C. la possibilità di tesserare fino al 20 ottobre 1942-XX i giocatori con lista di trasferimento scaduta ed altri non in lista di trasferimento, ma che ottenessero il nulla-osta della società di provenienza.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni dell'1	del 2
Rendita 5%	97.50	97.27
Rendita 3.50%	84.35	85.15
Redim. 5%	98.35	98.15
Redim. 3.50% 1934	85.05	84.75
Buoni Tesoro 1943 I	100.05	100.05
» » 1943 II	99.55	99.50
» » 1944	99.775	99.67
» » 1949	98.425	98.40
» » 1950 I	97.925	97.90
» » 1950 II	97.975	97.92
» » 1951	98.—	97.92

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni dell'1	del 2
Venezie 3.50%	96.45	96.45
I.R.I. Mare 4.50%	511.25	511.50
I.R.I. Ferro 4.50%	542.50	542.50
I.R.I. 4.50%	491.75	491.75
E.L.F.E.R. 4.50%	498.—	497.50

AZIONI

	Quotazioni dell'1	del 2
La Centrale	1520.—	1525.—
Mediterranea	715.—	715.—
Meridionali	1556.—	1547.—
Venete Costruz. Ferr.	244.—	246.—
Ass. Generali	1325.—	1314.—
Coton. Cantoni	4990.—	5000.—
Coton. Olcese	1588.—	1592.—
Tessuti stampati	2030.—	2035.—
Linificio Canap. Naz.	1150.—	1170.—
Manif. Rossari-Varzi	1365.—	1370.—
Manif. Rotondi	914.—	906.—
Manif. Tosi	361.—	361.—
Manif. Cot. Merid.	409.—	407.—
Unione Manif.	904.—	904.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	2920.—	2010.—
Lanif. Targetti	238.50	288.50
Cascami seta	355.—	355.—
Fibre Tess. (Chatill.)	206.—	209.—
Snia Viscosa	838.—	834.—
Finsider	613.—	612.—
Ilva	223.—	221.50
Metallurgica Italiana	560.—	550.—
Monte Amiata	630.—	626.—
Montecatini	295.—	292.—
Dalmine	245.—	247.—
Miniere del Siele	540.—	540.—
Ansaldo	306.50	306.50
Breda	536.—	541.50
Bianchi	185.—	184.—
Isotta Fraschini	137.—	136.—
Fiat	940.—	928.—
O.M.I. già Reggiane	132.—	136.50
Adriatica di Elettr.	301.50	301.—
C.I.E.L.I.	590.—	590.—
Dinamo	586.—	585.—
Edison	665.—	659.—
Elettrica Bresciana	621.—	621.—
Selt. Valdarno	1375.—	1372.—
Emiliana	1044.—	1037.—
Cisalpina	359.—	359.50
Seso	133.—	133.—
Sip	126.¼	250.—
Tirso	250.—	250.—
Vizzola	1060.—	1068.—
Merid. Elettricità	545.—	545.—
Orobia	318.—	318.—
Ovesticino	311.—	310.—
Romana Elettricità	814.—	814.—
Terni	309.50	309.—
Unes	249.—	249.—
Marelli	166.25	168.—
Tecnomasio It. B.B.	180.—	189.50
Volta	309.50	310.—
Distillerie Italiane	305.50	305.—
Eridania	1160.—	1160.—
Raffin. Lig. Lomb.	1315.—	1305.—
A.N.I.C.	111.—	110.—
Italgas	31.20	31.50
Rumianca	117.50	118.—
Fondi Rustici	329.—	329.—
Beni Stabili, Roma	465.—	468.—
Cartiere Burgo	568.—	565.—
Ciga	107.50	105.—
Italcementi	483.—	480.—
Pirelli Italiana	3190.—	3190.—
Pirelli e C.	1095.—	1095.—

CAMBI

	Quotazioni dell'1	del 2
Svizzera	441.—	441.—

Tipizzazione delle pile elettriche

ROMA, 2.

A quanto ci consta anche per le pile elettriche, come già è stato fatto per parecchi prodotti industriali, verrà intrapresa la tipizzazione sulla base dei soli tipi seguenti: Batteria tascabile, batteria a torcia, elemento a torcia, elementi «stilo» e batteria «lilliput». Per questi ultimi due tipi devono essere fissati i prezzi massimi di vendita e in proposito le competenti organizzazioni sono state chiamate a formulare proposte alle categorie che verranno vagliate dal Ministero.

I 150 anni del più vecchio giornale spagnolo

BARCELLONA, 1.

Il «Diario di Barcellona», che è il più antico quotidiano spagnolo, compie oggi 150 anni di ininterrotta attività. Per l'occasione il giornale pubblica un numero straordinario di cui la prima pagina è il facsimile di quella apparsa il primo ottobre 1792.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»